3° trimestre 2010
n. 3 - Ottobre
Anno XLV - n. 179

trenta sold

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Chaberton – Onori ai Caduti.

Notizie in gocce

I DISTINTIVI DELLE TRUPPE ALPINE

La Casa "Aviani & Aviani Editori", ha pubblicato il libro "I distintivi delle Truppe Alpine", opera che non vuole essere soltanto un catalogo figurato, ma, soprattutto tenere desta la memoria della storia, delle tradizioni e dello spirito delle Truppe Alpine. L'autore, il colonnello (Art. Mont.) Bruno Erzeg, è un esule di Fiume ed ha prestato servizio presso la 47ª Batteria del "Gruppo Lanzo" e della 23ª Batteria del "Gruppo Belluno" e, come ufficiale specialista presso il 3° R.R.A.LE. dove ha svolto funzioni di comando e tecniche legate al collaudo ed alla manutenzione di aerei ed elicotteri.

Per l'acquisto rivolgersi: "AVIANI & AVIANI editori – Via Diaz 27 – 33019 – TRICESIMO oppure via e-mail: avianifulvio@tin.it

CROCIERA

La Sezione partecipa alla organizzazione della crociera, per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla "Beatrice Viaggi" – Piazza Roma 18 – Pinerolo – tel. 0121/376288 – fax 0121/376284 – e-mail info@beatriceviaggi.com

DVD ADUNATA DI BERGAMO

Presso FOTO SPEED di Villar Perosa (tel. 0121/515823) sono disponibili copie delle fotografie dell'Adunata Nazionale di Bergamo. Chi desidera acquistarle contatti la ditta.

PREMIO GEN. DIV. AMEDEO DE CIA

Per tramandare la memoria del gen. div. Amedeo De Cia, il figlio Ing. Alberto, da alcuni anni, sotto l'egida del Ministero Difesa " Uff. Stor. Stato Maggiore Esercito", del Comando delle Truppe Alpine, dell'Ass. Naz. Alpini, del Club Alpino Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori della Montagna, indice un concorso con un monte premi di 10.000,00 euro (interi o frazionabili) per quanti, alpini o no, inviino, alla Sezione A.N.A. Valsusa (www.anavalsusa.it – e-mail valsusa@ana.it) , opere letterarie di qualsiasi genere, libri, serie di articoli, ricerche storiche, tesi di laurea, audiovisivi, opere teatrali, cinematografiche relativi a reparti o singoli militari alpini dalla fondazione ad oggi, solo escludendo fatti avvenuti nel doloroso periodo di lotte fratricide (8 settembre 1943/1945).

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero - Silvio Crespo
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

BRIGATA ALPINA "TAURINENSE" e 3° REGGIMENTO ALPINI

S. TEN. MAURO GIGLI

Per iniziare voglio ringraziare di cuore tutti coloro che ci sono stati, ci sono e ci saranno vicini a me e al resto della mia famiglia, anche solo con un semplice ma significativo pensiero in questo triste e critico momento che stiamo affrontando.

Cosa dire di Mauro Gigli?

Mio Padre è sempre stato per me un fantastico esempio a 360 gradi, in tutto e per tutto, riuscissi a diventare la metà di quello che era lui potrei ritenermi più che soddisfatto. Per lui non esistevano problemi irrisolvibili e lavori non realizzabili, sosteneva che quasi nulla fosse impossibile.

Straordinaria e ammirevole la sua dedizione al dovere, amava il suo lavoro, cercava e riusciva sempre di compierlo nei migliori dei modi. Però la cosa che lui ha sempre messo in prima posizione davanti a tutto e tutti: la Sua famiglia e in particolare i suoi due figli, il sottoscritto Gian Mauro e il piccolo Marco.

I Suoi campioni, così sovente ci chiamava nostro Padre. Purtroppo lui era spesso in missione e quindi lontano da casa, questo può aiutare a far pensare che fosse un padre non presente o comunque distante dai propri figli. Si commette un gravissimo errore a pensare ciò, io ci sono cresciuto in questa situazione e posso assicurare a tutti che un Padre migliore del mio non l'avrei mai potuto desiderare.

Una delle cose che mi fa più male e rabbia è proprio che Marco non possa crescere con gli insegnamenti di nostro Padre come ne ho avuto il grande onore io. Certo avrà al suo fianco sempre me e nostra Madre, Vita, che terremo costantemente vivo il ricordo di quella grande persona che ha dedicato la sua breve ma intensa vita a cercar di fare qualcosa di buono e io mi permetto di dire che ha fatto molto più di qualcosa di buono.

Marco dovrà essere sempre orgoglioso del proprio Padre che lo ha amato infinitamente e che ora veglierà per sempre su di lui e sui suoi famigliari. Ci credeva davvero Papà in quell'uniforme che indossava, in quel tricolore che portava sul braccio e in quella sua specializzazione di artificiere, come credeva fortemente nei suoi principi e nei suoi ideali.

Tutti noi quel maledetto giorno, il 28 luglio scorso, per opera di gente orrenda e senza scrupoli, che combatte nascosta, che colpisce alle spalle, che non ha il coraggio di affrontare il proprio nemico, abbiamo perso un grande uomo e un gran soldato.

S. Tenente Mauro Gigli.

Non trovo parole adatte per questo grave atto e sinceramente non so se possano esistere. Certamente so che devo ritenermi fortunato di avere come Padre Mauro Gigli.

Grazie e Onore a te Padre.

Gian Mauro

Mercoledì 28 luglio, ad alcuni chilometri da Herat, il primo m.llo Mauro Gigli, nominato post mortem sottotenente per meriti speciali, ed il caporal maggiore Pierdavide De Cillis, sono stati barbaramente e vigliaccamente trucidati dallo scoppio di un ordigno improvvisato (IED) azionato a distanza.

La Sezione in loro memoria inchina il suo Vessillo.

INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE
REGIONAL COMMAND - WEST
TASK FORCE CENTRE

Prot.n. 009/S5 Shindand, lì 09 luglio 2010

Gentilissimo Presidente,

RingraziandoLa nuovamente per il generoso contributo offerto, con la presente desidero informarLa che la somma donata è stata utilizzata per la realizzazione di un pozzo nel villaggio di KHAVAJEH - MARD, nel distretto di SHINDAND. L'esigenza della realizzazione del pozzo è stata manifestata direttamente dal Sub - Governatore del Distretto; l'opera realizzata incrementerà la fornitura di acqua potabile a vantaggio del villaggio in questione che conta circa 2000 abitanti.

Di seguito sono riportate alcune foto scattate durante la cerimonia di inaugurazione, tenutasi sabato 03 luglio 2010.

Grazie ancora alla Sezione ANA "Pinerolo" per la generosità dimostrata nei confronti della popolazione afghana.

Khavajeh-Mard
Inaugurazione del pozzo.

IL COMANDANTE DEL 3° REGGIMENTO ALPINI
Colonnello Giulio Armando LUCIA

Sig. Francesco BUSSO
Pres. Sezione ANA "Pinerolo"
Corso Torino, 18

IL COMANDANTE DELLE FORZE OPERATIVE TERRESTRI, GEN. C.A. ARMANDO NOVELLI, VISITA LA 34ª COMPAGNIA DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Il Generale di Corpo d'Armata Armando Novelli ha fatto visita nella giornata del 14 luglio 2010 alla 34ª Compagnia del 3° Reggimento Alpini per porgere i suoi saluti in occasione della sua prossima cessazione dal servizio.

Oulx – Il gen. C.A. Armando Novelli saluta la 34ª Compagnia

Il Generale Novelli durante la visita alla Caserma "ASSIETTA" di Oulx ha espresso parole di elogio per i risultati addestrativi ed operativi conseguiti dal reparto, confermando l'elevata qualità della Compagnia ultima in distaccamento dell'Esercito Italiano ed ha avuto modo altresì di apprezzare i lavori di manutenzione intrapresi per il mantenimento della caserma "ASSIETTA".

Prima di ripartire il Generale Novelli, ha salutato il comandante del reparto alla sede, con un sentito augurio per sempre maggiori successi sintetizzando, con la consegna del crest del Comando delle Forze Operative Terrestri, il suo ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrata dai militari in tutte le attività svolte.

Chaberton – Fra le rovine del forte

MODULO DI MOVIMENTO IN MONTAGNA SALITA IN VETTA DELLO CHABERTON

Il 15 luglio 2010, in un attività inserita nel Modulo di Movimento in Montagna del Distaccamento della Brigata Alpina TAURINENSE, la 221ª Compagnia controcarri del 3° Reggimento Alpini ha concluso le attività effettuando, con le altre unità della Taurinense, l'ascensione alla vetta del Monte Chaberton di 3130 mt.

Salita da Fenils lungo la vecchia strada militare, giunta al colle dello Chaberton, la Compagnia è stata raggiunta dalle altre Compagnie in forza al 2° Reggimento Alpini ed al 32° Reggimento Genio Guastatori. Al colle le unità sono state raggiunte dal Generale di Corpo d'Armata Armando Novelli, Comandante delle Forze Operative Terrestri, che, accompagnato dal Gen. B. Francesco Figliuolo, Comandante del Distaccamento Taurinense, hanno effettuato l'ultimo tratto di salita fino in vetta.

In cima alla montagna, dopo la resa degli onori all'alto ufficiale, l'inquadramento storico e geografico della vetta, il Gen. Novelli ha ringraziato i reparti, in quello che potenzialmente potrebbe essere il suo ultimo atto da ufficiale in servizio attivo, di avergli dato l'opportunità ancora una volta di fare attività strettamente collegata alla specialità.

Chaberton – Onori ai Caduti

Salita alla Chaberton

IL 41° PELLEGRINAGGIO DEGLI ALPINI VALSUSINI AL ROCCIAMELONE

Sabato 25 e domenica 26 luglio, la Sezione ANA Valsusa, insieme ad una rappresentanza della 34ª Compagnia Alpini del Battaglione "SUSA" di stanza ad Oulx, ha celebrato il suo 41° pellegrinaggio alla cima del Monte Rocciamelone.

Anche quest'anno gli Alpini valsusini, guidati dal loro instancabile Presidente, Giancarlo Sosello, hanno voluto, attraverso il loro rituale pellegrinaggio al Rocciamelone, rendere omaggio alla statua della SS. Vergine Maria posta ai 3538 mt. di quota della vetta dominante l'intera valle.

Salita al Rocciamelone – Fieri di appartenere alla 34ª Compagnia

Come consuetudine, tutto è iniziato sabato 25 luglio nel pomeriggio, durante il quale una nutrita ed "agguerrita" pattuglia di alpini, capeggiati dal Presidente insieme a don Franco e Don Nino, è salita al rifugio Ca' D'Asti, con al seguito il personale in armi della 34ª Cp., per trascorrere una piacevole serata in allegria, allietata da un'abbondante cena ristoratrice delle fatiche sostenute nella salita, (complimenti a don Nino per l'ottimo "Vin Santo" , rigeneratore di spirito e fisico…) e dai tradizionali canti del repertorio alpino al chiaro di luna, che hanno visto unire alpini in congedo ed in armi, in unico coro, ricordando tempi e gesta delle Truppe Alpine che furono.

Domenica mattina, dopo una nottata preceduta dal "silenzio", rigorosamente d'ordinanza, e tutto sommato abbastanza riposante, intorno alle 06,30 del mattino è iniziata la "conquista" della vetta, immersa in un paesaggio da cartolina, con il sole che alle prime luci dell'alba iniziava a rischiarare i monti circostanti per poi infine illuminare il fondo valle, e con una lunga teoria di penne nere, ognuna facente riferimento ad un Gruppo Alpini, camminanti sul ripido sentiero congiungente il rifugio, prima con il pilone della Croce di Ferro ed infine con la vetta, già inondata dalle prime luci dell'alba.

In vetta, dopo le prime predisposizioni "logistiche", operate da don Franco e don Nino e dall'immancabile "deus ex machina" dell'evento, Fulgido, tutto era pronto per la celebrazione della Santa Messa, al cospetto della statua della Vergine, attorno al cui altare da campo garrivano al vento Tricolore, vessilli e gagliardetti delle Sezioni e Gruppi presenti, e drappella della 34ª Compagnia Alpini "Lupi", che hanno unito in un filo comune "veci" e "bocia", insieme alle "penne mozze" di "papà" Cantore, suggellando quel particolare legame affettivo che vincola fraternamente tutti coloro che portano quello strano, ma proprio per questo così particolare, cappello di feltro con la penna nera; mi sovviene a tal proposito un pensiero di Giulio Bedeschi, il quale per spiegare il sentimento e la volontà degli alpini a ritrovarsi insieme, così recita: "ecco il semplice, elementare segreto degli alpini: un sacro patto umano. E'un intesa profonda che passa da uomo a uomo, sul filo della penna nera. Un patto umano che, quando nasce dal patimento condiviso insieme al pane in mezzo al sangue, non sa morire più."

Al termine della Messa e delle rituali foto ricordo, la Sezione, nella figura del Presidente, ha voluto omaggiare i due Sacerdoti, sempre disponibili e presenti ormai da anni all'evento, di un presente costituito da due fotografie incorniciate per ciascuno di un precedente pellegrinaggio, e a don Nino in particolare con la consegna di un cappello alpino, prontamente calzato dallo stesso, a particolare ringraziamento per il suo attaccamento alla Sezione ed alla Valle di Susa .

Rocciamelone – Cerimonia sulla cima

Permettetemi infine un particolare e tutto personale entusiasmo, nell'aver portato

in cima sei dei miei ragazzi (tutti Caporali in ferma) della 34ª Cp, che con grande tenacia per la prima volta hanno raggiunto una cima di più di tremila metri di quota, leggendo nei loro occhi e nei loro volti tutta la soddisfazione possibile di una simile "impresa", la quale li ha visti protagonisti della salita con cui gli alpini di allora, centoundici anni fa, e sempre del "Susa", portarono in vetta la statua della Vergine: ma si sà, per i "lupi" della 34ª Compagnia "pieta l'è morta !".

In conclusione, al pellegrinaggio sezionale erano presenti i Vessilli delle Sezioni Ana Valsusa, Pinerolo e Cuneo, i Gagliardetti dei Gruppi di Chiusa San Michele, Mattie, Vaie, Giaglione, Avigliana, Villardora, Susa, Bussoleno, San Giorio, Novalesa, Venaus, San Didero, Rubiana, Borgone, Caprie, Villarfocchiardo, Mompantero, Montafia, Collegno, Roure, Vigone, Trana, Santo Stefano Roero ed infine il Vessillo dell'Associazione Nazionale Marinai, Sezione di Pinerolo.

A nome del Consiglio Direttivo Sezionale erano presenti oltre al Presidente Giancarlo Sosello, i Consiglieri Giovanni Baro e Vittorio Amprimo, mentre per la Fanfara Sezionale era presente il Maestro Danilo Bellando.

Tenente Davide Corona

Fraiteve – Sosta sulla cima

ATTIVITÀ ADDESTRATIVE IN MONTAGNA

Il 3° Reggimento Alpini, impegnato nell'Operazione ISAF in Afghanistan dall'aprile 2010, ha lasciato parte del suo personale presso la sede di Pinerolo costituendo il Distaccamento Nazionale.

Le attività sia in supporto all'unità impegnata fuori area che quelle addestrative proprie non sono mai terminate ed anzi il personale in Italia ha continuato le attività peculiari che contraddistinguono le Truppe Alpine.

Così settimanalmente a turno tra i vari plotoni e soprattutto con i nuovi Volontari in Ferma Prefissata di un anno, si cimenta in marce lungo le vallate e le belle montagne del pinerolese.

Questo serve a far sì che anche il personale, non propriamente reclutato in aree alpine, ma che volontariamente ha chiesto di far parte delle truppe da montagna, possa cimentarsi in una delle attività peculiari come il movimento in ambiente particolare quale quello appunto delle Alpi.

In tale contesto la Compagnia Comando e Supporto Logistico, la 221ª Compagnia Controcarro, in un crescendo di difficoltà, accompagnati da personale più anziano, conoscitore dei sentieri e dei monti e meglio avvezzo alle fatiche ed alle difficoltà insite nel muovere in tale ambiente, hanno raggiunto via via il Monte Gimont, il Giassiez, il Colle Begino, il Fraiteve, la Madonna del Cotolivier e lo Chaberton all'interno del Modulo di Movimento in Montagna della Taurinense, il Rocciamelone, il Pelvo, i Tre Denti, il Freidur, il Brunello, Monte Cucetto, la Punta della Merla e la Rocca Bianca nell'ambito delle escursioni programmate dal Distaccamento del reggimento.

Non sempre la meteorologia ha accompagnato favorevolmente le attività, ma in molti casi, il panorama e la soddisfazione di aver raggiunto la vetta ha ripagato gli sforzi compiuti.

CHABERTON SKY RACE 2010

Il giorno 1 agosto 2010 una rappresentanza del 3° Reggimento Alpini ha partecipato alla manifestazione sportiva in Cesana denominata "Chaberton Sky race 2010".

Il nucleo sportivo del reggimento, nato al fine di potenziare l'attività sportiva dell'unità, partecipa alle varie manifestazioni podistiche organizzate in ambito locale.

La Sky Race è una competizione che si svolge sulle strade che hanno fatto la storia recente ed in un ambiente al tempo stesso aspro e suggestivo. Partiti da Cesana i partecipanti sono saliti alla vetta dello Chaberton transitando sulla vecchia strada militare, poi passando dal Colle dello Chaberton e scendendo a Claviere, hanno totalizzato circa 22 km di corsa e 1900 mt di dislivello in salita.

La rappresentativa ha concluso la manifestazione in un tempo medio inferiore alle 4 ore. La prossima uscita vedrà il gruppo sportivo podistico del 3° Reggimento Alpini impegnato nella maratona della Città di Cuneo in data 3 ottobre 2010.

DIARIO DALL'AFGHANISTAN

SHINDAND: ALPINI E FORZE DI SICUREZZA AFGHANE IN SUPPORTO AL WORLD FOOD PROGRAMME PER LA POPOLAZIONE DI GHWOR.

Shindand, Afghanistan (12 luglio) – Nei giorni scorsi, gli alpini della *Task Force Centre* in collaborazione con le forze di sicurezza afghane hanno condotto a destinazione, fornendo la necessaria cornice di sicurezza, un convoglio di 35 autocarri del *World Food Programme* carichi di aiuti alimentari per la popolazione della provincia di Ghwor, una tra le più povere dell'Afghanistan.

L'operazione è stata condotta in stretta *partnership* con le forze del 6° Kandak (battaglione) della 2ª Brigata del 207° Corpo dell'Afghan National Army, nonché della Afghan National Police di Shindand e Adraskan.

Il movimento, si è svolto lungo un itinerario di quasi 100 kilometri percorsi in circa 13 ore lungo la strada sterrata che verso est attraversa i distretti di Adraskan e Farsi, caratterizzati da zone desertiche e montagnose tra le più remote dell'area di responsabilità italiana e mai precedentemente attraversate via terra da forze del Regional Command West di ISAF.

Si è trattato di un ottimo esempio di come una operazione può essere condotta in piena *partnership* in tutte le sue fasi, dalla pianificazione alla sua esecuzione, per conseguirne gli obiettivi e contemporaneamente incrementare ogni giorno di più le capacità delle forze di sicurezza afghane di garantire un domani ed in autonomia la sicurezza del territorio.

12/05/2010 - Shindand: venti proiettili di artiglieria ritrovati e distrutti da forze italiane del Regional Command West di ISAF

Venti granate da 122 mm di fabbricazione sovietica sono state ritrovate nella notte di ieri in un nascondiglio nel distretto di Shindand, a sud di Herat, nel corso di un'operazione condotta da forze italiane del Regional Command West di ISAF. Due dei proiettili erano già stati modificati per essere adoperati come carica principale di ordigni esplosivi improvvisati e sono stati distrutti sul posto dagli specialisti IEDD (Improvised Explosive Device Disposal) del 32° reggimento genio, mentre i rimanenti verranno fatti brillare successivamente. "Si tratta di un risultato molto importante per la sicurezza di uno dei distretti più sensibili della regione: gli ordigni esplosivi improvvisati costituiscono la minaccia principale non solo per le forze di sicurezza afgane e per quelle di ISAF, ma anche per la popolazione civile", ha dichiarato il colonnello Giulio Armando Lucia, comandante della Task-Force Center, l'unità basata sul 3° reggimento alpini che opera a Shindand.

09/06/2010 - I genieri del 32° addestrano i militari afgani alla difesa contro gli ordigni esplosivi improvvisati

Si è conclusa oggi a Shindad la seconda fase dell'operazione "Brothers in Arms", che ha visto la partecipazione di militari e poliziotti delle forze di sicurezza afgane ad un corso sulla prevenzione e il contrasto degli ordigni esplosivi improvvisati, tenuto a cura dalla compagnia genio del 32° reggimento inquadrata nella Task-Force Centre. Dopo una fase teorica incentrata sul riconoscimento degli ordigni, gli allievi hanno fatto pratica sul campo in una serie di esercitazioni pratiche con simulacri di IED (Improvised Explosive Devices – ordigni esplosivi improvvisati). "E' stato un corso assai utile non solo perché gli

IED rappresentano la minaccia principale rivolta verso le forze afgane e di ISAF oltre che contro la popolazione civile", ha dichiarato il tenente Stefano Zonzin del 32° reggimento genio, "ma anche perché i frequentatori appartengono alle unità dell'esercito e della polizia locali con i quali i militari italiani di stanza a Shindand operano quotidianamente".

16 GIUGNO 2010 - FESTA DI CORPO DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Il 16 giugno 2010 il 3° Reggimento Alpini in Shindand ed il Distaccamento in Patria hanno festeggiato la Festa di Corpo in ricordo della conquista di Monte Nero del 15/16 giugno 1915.

Ancora una volta come già nel 2007 il reggimento ha festeggiato la ricorrenza fuori area impegnato nell'operazione ISAF in Afghanistan.

Per meglio unire le due metà dell'unità è stata organizzata una videoconferenza presso la Caserma "Berardi" in collegamento con Shindand. Alla presenza del Sindaco di Pinerolo, Dott. Paolo Covato, del Presidente della Sezione di Pinerolo dell'Associazione Nazionali Alpini, Cav. Francesco Busso e di quella della Valsusa, Giancarlo Sosello, di alcuni organi di stampa e di familiari dei militari impegnati fuori area, nonché del personale del Distaccamento in sede, il Col. Giulio Lucia ha illustrato le attività che il reggimento sta svolgendo in terra afgana.

Mentre il Col. Lucia spiegava, in sede venivano proiettate una serie di immagini che riassumevano visivamente le notevoli attività di controllo del territorio e di cooperazione con le forze di polizia ed armate locali nonché con la popolazione. A conclusione del collegamento sia in Patria sia in teatro si è proceduto ad effettuare un brindisi in ricordo della ricorrenza e per augurare ancora maggiori fortune al reggimento tutto.

01/07/2010 - Shindand: un blindato Lince resiste all'esplosione di un ordigno rudimentale. Illesi i 4 militari a bordo

Oggi alle ore 21 locali, un veicolo blindato Lince è rimasto coinvolto nello scoppio di un ordigno avvenuto a 5 km a est della base della Task Force Centre di Shindand, a sud di Herat. Illesi i 4 militari a bordo del Lince, che ha resistito alla deflagrazione avvenuta lungo la strada che collega la Ring-Road – l'arteria che attraversa le principali città dell'Afghanistan – al villaggio di Jambaran, nella zona orientale del distretto di Shindand. Il veicolo stava svolgendo una pattuglia con un altro Lince e due cingolati Dardo nell'ambito di un'operazione che aveva già portato alla scoperta e alla neutralizzazione di due ordigni rudimentali grazie alla segnalazione della popolazione civile di Adraskan e Shindand. Gli ordigni ritrovati erano stati fatti brillare sul posto dagli specialisti genio in modo da non causare danni alla popolazione civile e all'ambiente circostante.

PIANETA DIFESA MINI NAJA

Durante l' Adunata Nazionale di Bergamo, avevo notato sfilare un gruppo di ragazzi preceduti da uno striscione che recava la scritta "PIANETA DIFESA 2009". Il fatto mi ha incuriosito e leggendo il numero de "L'Alpino" successivo all'adunata, dove erano spiegati i fini e le caratteristiche del progetto, mi ero convinto che sarebbe stato interessante partecipare all'edizione 2010.

Diversi sono stati i motivi che mi hanno spinto a provare questa esperienza: la tradizione familiare, la passione per il Corpo degli Alpini e la curiosità di provare nuove esperienze utili per l'eventuale domanda per VFP-1.

Purtroppo i giorni trascorsi al Centro Addestramento Alpino di Aosta e presso la Caserma "Monte Bianco" di La Thuile sono stati pochi, ma sicuramente ricchi di emozioni ed attività: dalle esercitazioni fisiche alle lezioni teoriche, dall'arrampicata alle marce in montagna. Questa esperienza ha avuto per me solo aspetti positivi e costruttivi, favoriti sia dall'accoglienza e dalle professionalità di coloro che ci hanno seguito ed istruito, sia dal fatto che tutti i giovani aderenti allo stage erano accomunati dagli stessi valori ed ideali. Forse è stato anche questo ultimo motivo che in breve tempo si sono create le basi per una solida amicizia che ci ha presto portati ad organizzare la partecipazione alla prossima adunata di Torino.

"L' Alpino" Matteo Gastaud

Tutti quelli che come me erano interessati a far domanda per VFP-1, alla fine del corso si sono convinti che quella era la scelta giusta, compatibilmente con gli impegni lavorativi e scolastici.

Sicuramente il momento più emozionante e significativo dell'intero progetto è stata la consegna nella caserma "Ramirez" di Aosta, alla presenza del generale Rondano, Comandante del Centro d'Addestramento Alpino, del **cappello alpino**.

L'atmosfera, purtroppo, non è stata così gioiosa come tutti ci aspettavamo, infatti appena prima della cerimonia si sono tenuti alcuni minuti di silenzio in memoria dei due Alpini caduti in quei giorni in Afghanistan. Proprio per questo motivo, non hanno presenziato il Comandante delle Truppe Alpine, gen. Div. Primicerj (ci aveva rivolto il suo saluto il giorno precedente) ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Corrado Perona.

Colgo l'occasione per ringraziare il Gruppo A.N.A. di Perosa Argentina e la Sezione di Pinerolo che reso possibile la mia partecipazione al progetto.

Matteo Gastaud

Ten. Col. DAVIDE PERONI

La Sezione porge vivissime congratulazioni al magg. Davide Peroni, attuale Comandante del Distaccamento nazionale del 3° Rgt. Alpini, per l'avanzamento a tenente colonnello.

I° RAGGRUPPAMENTO
XIII RADUNO INTERSEZIONALE

Programma manifestazione

SABATO 2 OTTOBRE

Ore 9,00: Salone d'Onore (ex Sala Consiliare) del Comune di Asti. Riunione dei Presidenti Sezionali

Ore 15,00: Cortile del Palazzo dell' ex Opera Pia Michelerio. Arrivo del Labaro Nazionale, con la partecipazione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense; sfilata con Labaro Nazionale, Vessilli sezionali, Gonfaloni dei Comuni, gagliardetti. Percorso: corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi) fino a Piazza Libertà dinanzi Monumento all' Alpino. Alzabandiera e deposizione corona presso il Monumento.Al termine prosecuzione sfilata attraverso via Garibaldi fino a piazza San Secondo

Ore 17,00: Piazza San Secondo : Discorsi autorità

Ore 18,00: Collegiata di San Secondo: Santa Messa officiata da Monsignor Vescovo Francesco Ravinale

Ore 19.00: Salone d'Onore (ex Sala Consiliare) del Comune di Asti incontro del Presidente Nazionale Ana e dei Presidenti di Sezione con il Sindaco di Asti, il Presidente Provinciale, a ltre autorità civili, religiose e militari

Ore 19,30: possibilità di ristorazione in piazza San Secondo aperta a tutti notte bianca delle Penne Nere con negozi e locali aperti nel centro cittadino e spettacoli musicali in collaborazione con Camera di Comm ercio ed Ascom

Ore 20,30: Cena di rappresentanza con Presidenti ed autorità

Ore 21,00: presso Chiesa di San Paolo Concerto di Cori: Coro Ana Vallebelbo; Coro Ana Cesen di Valdobbiadene; Coro La Bissòca di Villanova d'Asti

Ore 21,00 - Piazza San Secondo: Concerto di Fanfare: Fanfara Brigata Alpina Taurinense; Fanfara La Tenentina di Tigliole; Fanfara Ana Valsusa; Banda del Cusi di Serravalle d'Asti

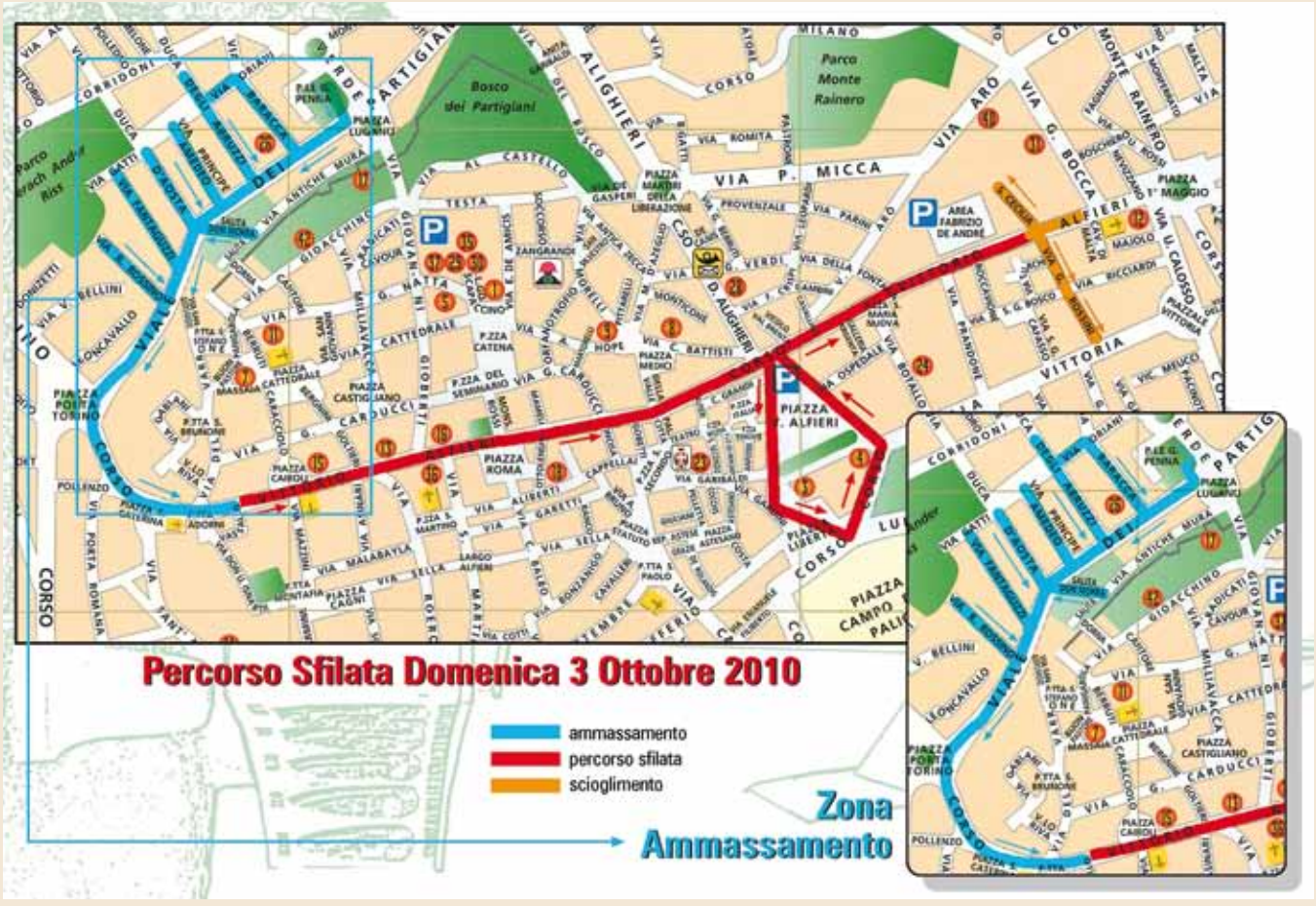
DOMENICA 3 OTTOBRE

Ore 8,00: Corso Alfieri, Piazza Torino, viale Partigiani e vie traverse ammassamento, sfilata per 6

Ore 10,00: Corso Alfieri: formazione corteo per sfilata. Percorso: corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi), piazza Libertà, corso Alla Vittoria, piazza Alfieri (lato portici Pogliani), corso Alfieri (fino ad altezza via Rossini)

Ore 13,00: Piazza Leonardo Da Vinci, presso i locali dello Spazio Vinci: Pranzo

Ore 17,30: Piazza Libertà dinanzi Monumento all'Alpino: Ammainabandiera



SEZIONE

UN GIORNO DA ALPINO

Sabato 5 e domenica 6 giugno al Forte di Fenestrelle, si è tenuta la II edizione di "UN GIORNO DA ALPINO", organizzata dalla Commissione Giovani dell'A.N.A. Sezione di Pinerolo in collaborazione con il gruppo A.N.A. di Fenestrelle. La scorsa edizione organizzata a Pragelato, aveva coinvolto 24 ragazzi, questa edizione, per motivi organizzativi, è stata chiusa a 56 partecipanti, un successo.

Abbiamo cominciato nel primo pomeriggio di sabato con l'iscrizione dei ragazzi, dai 6 ai 12 anni, per poi procedere alla vestizione, un cappellino militare con il nome scritto sopra e per quelli che erano presenti anche lo scorso anno, i gradi da caporale sulla spalla, poi abbiamo dato il via ad una serie d'attività abbastanza impegnative.

Assegnazione posto branda, adunata e alzabandiera. Il primo passo è stato quello di mascherare, simbolicamente, i ragazzi per poterli far affrontare il percorso di guerra preparato con numerosi ostacoli da superare, percorso rigorosamente in salita segnato da numerosi palloncini del 3° Alpini.

Mentre un gruppo faceva quest'attività, il rimanente faceva una discesa in corda doppia da una parete di circa 6 metri aiutati da due guide alpine, e studiava i canti alpini per la sera. Il bello di tutto questo, è che nessun bambino/ragazzo, si è tirato in dietro rifiutandosi di fare l'attività.

Forte di Fenestrelle – discesa dalla parete

Una buona merenda ci ha fatti star meglio tutti, pane e prosciutto e un "goto" ma d'acqua! Rastrellamento generale della zona impiegata per le "manovre", ammaina bandiera e poi tutti a cena.

Dopo cena, una bella e spettacolare fiaccolata all'interno del forte; ad ogni bambino è stata data una torcia con la quale ha sfilato fino ad arrivare ad un falò. Canti alpini, ma non solo visto che qualcuno compiva gli anni e gli è stato cantato buon compleanno, dove i ragazzi sono stati veramente bravi, hanno cantato con tanto spirito.

Forte di Fenestrelle – La consegna del cappellino

Forte di Fenestrelle – Mascheramento

Prima delle 23.00, tutti nel sacco a pelo nelle camerate del Palazzo del Governatore. Non vi dico che eccitazione e che euforia c'era nei ragazzi che dormivano tutti assieme, seppur in varie stanze, c'è voluto un po' per addormentarsi anche se erano stanchi per tutto quello che avevano fatto.

Al mattino successivo, sveglia alle 07,30 con tanto di musica, pulizia personale, adunata e colazione. Tutti riposati e contenti, si sono rifocillati con pane cioccolata, marmellata e quant'altro.

Alzabandiera e partenza alle 09.30 per visitare il forte che ha suscitato molto interesse da parte loro; pane e salame alla polveriera e poi rientro dopo circa due ore e mezza di cammino per liberare le camerate e per riordinare tutto.

Dopo pranzo, ammaina bandiera e Santa Messa, dove al termine sono stati consegnati a tutti, gli attestati di partecipazione con un po' di commozione ma anche tanta soddisfazione da parte di chi ha organizzato tutto.

Esperienza sicuramente positiva, il tempo ci ha accompagnati nei due giorni con sole e temperature eccellenti, esperienza molto bella sia per noi che abbia-

Forte di Fenestrelle – passo del gattino

Forte di Fenestrelle – Fiaccolata

mo organizzato la manifestazione, che per i ragazzi che hanno vissuto per un paio di giorni, abitudini e comportamenti, degli Alpini.

Il piazzale esterno del forte, ha ospitato molti genitori che si sono accampati per una notte con tende e camper, la partecipazione è stata tanta anche da parte loro seppur soltanto come spettatori.

Un sentito ringraziamento, a tutti loro che hanno voluto affidarci i propri figli, a chi ha organizzato la manifestazione, al personale del forte di Fenestrelle che ci ha messo a disposizione tutto il forte, le guide, i cuochi e i responsabili dei vari settori, ma soprattutto un immenso e caloroso GRAZIE a tutti i ragazzi che hanno partecipato.

1° Mar. José DEL RIZZO

Forte di Fenestrelle – La consegna dei diplomi di partecipazione

LA LOGISTICA

La logistica è la base di ogni piccola o grande manifestazione. L'organizzazione è spesso la componente determinante per la riuscita di un evento. Alla base ci sono sicuramente le persone, la loro capacità di collaborare insieme per un unico scopo, le loro idee, le loro capacità relazionali, la loro disponibilità, la voglia di fare, la propensione a risolvere i problemi e soprattutto nel caso di associazioni come la nostra, l'amicizia e il rispetto degli altri e dei loro valori. In questa occasione è stata molto importante anche la sensibilità nei confronti dei nostri piccoli alpini.

Siamo partiti da lontano, dalla volontà di ripetere quanto con successo avevamo inventato lo scorso anno e abbiamo incontrato la grande disponibilità e ottime relazioni create negli anni con l'Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle, con la signora Mara e col presidente Mario Reviglio.

Abbiamo potuto approfittare dello spettacolare Forte di Fenestrelle e dell'appoggio del locale gruppo A.N.A. grazie al capo gruppo Raffaele Guiot. Un bel gruppo di alpini eterogeneo per attività ed esperienze che ha messo a disposizione tutte le proprie personali conoscenze nelle diverse situazioni che si sono venute a creare con il grande spirito alpino che ci unisce. Siamo passati dagli incontri per definire tempi e luoghi, alla visita al Forte per concordare i dettagli, alla costruzione del percorso di guerra con idee che arrivavano man mano, alla fiaccolata con i canti intorno al fuoco, ai bambini con la febbre, alla veglia di notte ascoltando i passi notturni dei piccoli alpini che si muovevano nelle camerate. Tanto impegno e tante forti emozioni anche inaspettate ricevute dai piccoli alpini che sono stati eccezionali nell'affrontare questi due giorni, nell'adattarsi alle situazioni e nel rispettare anche le regole che "un giorno da alpino" comportava. Bravi bambini e grazie ai genitori che ce li hanno affidati per due giorni restando in molti, anche loro, due giorni al Forte, ma giustamente in disparte ad osservare quanto stava succedendo.

Un ringraziamento anche all'infermiera che ci ha supportato nei piccoli imprevisti che accadevano e alla grande disponibilità alpina di Michel del Cafè des Forçats e del suo staff.

Abbiamo pacificamente occupato il Forte di Fenestrelle per due giorni creando una simpatica curiosità nei visitatori che lo affollavano. Grazie per la fiducia

a Mara, il suo staff e i volontari del Forte. Grazie a Josè Del Rizzo, Cristian Massimino, Valerio Toppino, Alberto Gaydou, Pergiorgio Arolfo, Ivano Fornero, Raffaele Guiot, Giovanni Vaschetto; è stato un piacere operare insieme a voi.

Mauro Buttigliero

CONGRESSO STRAORDINARIO DEI CAPIGRUPPO

Nella calda serata del primo luglio del 2010, si è tenuto il congresso straordinario dei Capi Gruppo presso il Seminario di Pinerolo.

L'argomento principale all'ordine del giorno era rappresentato dall'aumento della quota richiesta dalla sede nazionale alle singole sezioni per ogni iscritto, nonché dall'aumento delle tariffe postali di spedizione del giornale sezionale Tranta Sold, con conseguente aumento del costo del bollino annuale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, dalla precisa relazione del Presidente Busso è emerso che l'aumento di due euro della quota che la sezione deve cedere alla sede nazionale su ogni iscritto è stato necessario in conseguenza dell' aumento delle tariffe postali nazionali, che hanno incrementato il costo di spedizione agli iscritti del giornale l'Alpino.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, sempre in tema di aumento spese postali, è emerso che le tariffe postali di spedizione del nostro giornale sono anch'esse aumentate dal 1° aprile e che dunque per garantire la spedizione del giornale sezionale occorre adeguare il costo annuale del bollino.

E' seguita discussione nella quale l'assemblea, preso atto dell'aumento delle tariffe postali, ha approvato l'aumento di due euro del costo del bollino annuale.

Questo, al fine di mantenere la qualità di stampa, di impaginazione e di contenuti nella forma odierna di Tranta Sold, da molte sezioni vicine e non invidiatoci come eccellente ed efficace esempio di contatto, di comunicazione e di diffusione di notizie tra i singoli soci, i loro gruppi e la sezione.

In ogni caso, qualora la legislazione in materia mantenesse immutati i costi di spedizione (ipotesi, al momento in cui viene pubblicato il presente articolo ancora, di fatto, possibile), gli aumenti di cui si è discusso verrebbero, chiaramente, eliminati.

Il Consiglio Direttivo sezionale ed i Capi Gruppo presenti sperano, con la loro decisione, di aver interpretato la volontà della maggioranza dei soci, al fine di mantenere e di salvaguardare, anche in questo modo, la trasmissione dei valori alpini tramandatici dai nostri "veci".

Rodolfo Ricca

BOBBIO PELLICE 40° DEL MONUMENTO

Tre battaglioni del magnifico 3° Reggimento Alpini, dopo la 2ª guerra mondiale non furono più ricostituiti: "Pinerolo", "Fenestrelle" ed "Exilles", per tramandarne il loro ricordo, il 20 giugno 1965, sulla spianata sottostante il forte di Exilles, fu costruita una cappella votiva ed un monumento riportante tutti i nominativi dei 13 battaglioni che, nel corso della 1ª guerra mondiale costituirono, durante i lunghi quattro anni di guerra, gli organici del reggimento. In particolar modo la cappella ricorda i battaglioni: "Exilles" – "Val Dora" – "Monte Assietta".

I battaglioni "Fenestrelle" – "Val Chisone" – "Monte Albergian" sono ricordati dalla stele inaugurata il 17 aprile 1966 a Fenestrelle. Attorno alla stele sono collocati diversi cippi che ricordano le Medaglie d'Oro al Valor Militare dei battaglioni.

A questi ricordi mancava quello ai battaglioni: "Pinerolo" – "Val Pellice" – "Monte Granero". Armato di tanta buona volontà ed amore per il 3°, il ten. Col. Matteo Bruno, allora presidente della Sezione, dopo vari contatti ed esami di progetti diede il via, su un terreno all'ingresso del Comune di Bobbio Pellice, ai lavori di costruzione.

Così, quarant'anni fa, il 28 giugno 1970, con un imponente raduno, oltre 3000 alpini presenziarono alla cerimonia, si procedette all'inaugurazione.

Domenica 28 giugno 2010, alla presenza del Comandante del Distaccamento Nazionale del 3° Rgt. Alpini , Ten. Col. Davide Peroni, del Cons. Naz. Mauro Gatti, del Luogotenente Sciortino, Comandante la Stazione CC. di Torre Pellice, del Sindaco di Bobbio Pellice Sig.ra Patrizia Geymonat, del Presidente della Sezione cav. Francesco Busso, di una rappresentanza del Consiglio Direttivo Sezionale e con una "molto" ristretta partecipazione di alpini, (svegliamoci neh!) è stato ricordato questo traguardo. Ottima la preparazione della cerimonia effettuata dal Gruppo di Bobbio Pellice.

Prima della S. Messa, celebrata da don Antonio Buffa, il Capo Gruppo Paolo Geymonat, giovane di anni e di carica, nel suo indirizzo di saluto ha egregiamente superato la prova dell'inizio del suo mandato.

La Signora Geymonat, ha portato il saluto della comunità ed ha rivolto parole di apprezzamento al Corpo degli Alpini. Il Presidente della Sezione, Busso ha tracciato, succintamente, i punti più importanti della vita del monumento. Infine il Consigliere Nazionale Gatti ha portato il saluto del Presidente Nazionale Corrado Perona e si è complimentato col Gruppo per la sua abnegazione verso l'Associazione. Infine il Pastore Gregorio Plescan rivolgeva il saluto della Comunità Valdese.

Il tradizionale pranzo sociale, preparato dai soci e dalle loro consorti, ha concluso la cerimonia.

Max senior

NORMATIVA PER RADUNI E MANIFESTAZIONI

PREMESSA

È buona norma che i Gruppi festeggino la data di fondazione od altri significativi momenti con cadenza quinquennale o decennale. È da evitare e sconsigliata la cadenza annuale.
Annualmente, ad anni alterni, a Bobbio Pellice ed a Fenestrelle si effettua il raduno sezionale, questo mantiene la cadenza annuale in quanto è un momento aggregante di tutta la Sezione.
Ogni anno, in occasione del Congresso dei Capi Gruppo, debbono essere comunicate le varie manifestazioni che i Gruppi e la Sezione desiderano effettuare nel corso dell'anno successivo. Nel frattempo deve essere segnalata, tramite apposita domanda (vedere sito della Sezione), la presenza della Banda Musicale Sezionale. La richiesta deve essere fatta con molto anticipo per evitare spiacevoli rifiuti causati da precedenti impegni.
Tre mesi prima dell'effettuazione della manifestazione deve essere comunicato in sede, all'attenzione del Presidente, il programma di massima. Appena il programma definitivo sarà confermato, questo dovrà essere inviato alla sede sezionale che si riserva di approvare e, se il caso, apportare delle modifiche.
Normalmente ad ogni raduno s'inserisce nel programma la celebrazione della S. Messa o di una funzione interconfessionale. Prima di procedere nell'organizzazione è doveroso e necessario prendere contatto con il Parroco ed il Pastore del luogo in modo da evitare spiacevoli incomprensioni.
Una settimana prima della manifestazione dovranno essere comunicati, tramite un apposito modulo (vedere sito sezionale), alla **QUESTURA della Provincia d'appartenenza**, data e modalità della stessa, ciò in base all'**articolo 17 della Costituzione Italiana** e **18 del Testo Unico Esplicativo delle Leggi di Pubblica Sicurezza.**

ASSICURAZIONE

In occasione di raduni, manifestazioni od altre attività che comportano la presenza di più persone, è necessario stipulare, con una Società Assicurativa, una polizza che copra ogni tipo di danno che si potrebbero verificare durante lo svolgimento delle stessa. Le Società Assicuratrici hanno delle formule che coprono anche un solo giorno.
La dicitura **"Il Gruppo declina ogni responsabilità etc. etc."** non ha nessun valore.

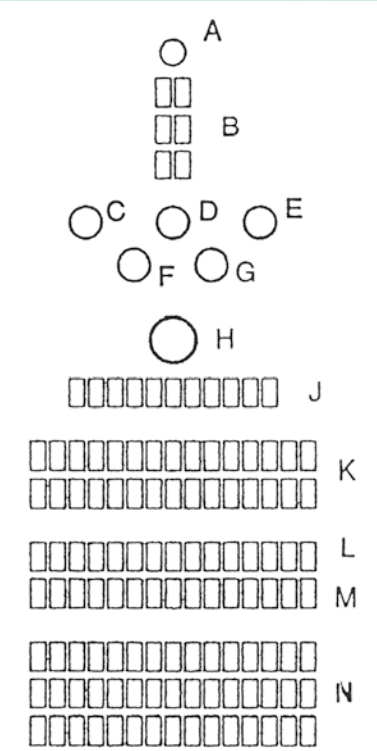
AMMASSAMENTO

Nella zone d'ammassamento vi debbono essere egli appositi incaricati, fra i quali il direttore del corteo che, giunta l'ora, preparano la sfilata (vede schema). Il Capo Gruppo non deve, in questa fase, attendere alle operazioni preparatorie, egli deve essere sul posto per accogliere il Presidente della Sezione (od il suo rappresentante), le Autorità Militari e Civili, le Associazioni d'Arma, Sociali ed i Gruppi.
Troppe volte Autorità Militari, Civile ed Associative sono abbandonate a se stesse in quanto il Capo Gruppo deve badare a tutto, oppure è indeciso sul da farsi.

SFILATA

Occorre verificare i tempi tecnici (effettuare anche un sopraluogo con gli incaricati della Banda Musicale) occorrenti per i trasferimenti lungo le vie del paese in modo da evitare di giungere sul luogo centrale della cerimonia (monumento o chiesa) con largo anticipo oppure con gravi ritardi. Tenere presente i tempi occorrenti per le eventuali fermate durante il corteo o l'attraversamento di passaggi a livello.
Evitare, possibilmente, le lunghe marce; il percorso della sfilata deve essere effettuato lungo la via principale del paese, senza inutili passaggi in zone di scarsa o nulla presenza umana. È deludente camminare senza vedere un volto alle finestre od un gruppo di persone che salutano.
Quando in un paese esistono più monumenti, cippi, targhe ed a tutti si vuole rendere omaggio, è inutile prolungare la sfilata.
Il Capo Gruppo invii delle delegazioni che, contemporaneamente alla deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, a loro volta depongano gli omaggi floreali.
Prima di iniziare la manifestazione consideriamo un fattore molto importante: è giusto fare una sfilata quando al corteo sono presenti: La Banda Musicale, le Autorità, i Gagliardetti e pochissimi Alpini? Agli occhi di chi ci vede sfilare non facciamo una bella figura; è molto meglio modificare il programma ed abbreviare il percorso.

ORDINE DI SFILATA



A Stendardo Banda Musicale – segue mazziere
B Banda Musicale
C Vessillo della Sezione
D Gonfalone Comunale
E Gagliardetto del Gruppo
F-G Vessilli sezionali
H Corona/e
J Picchetto d'onore o rappresentanza militare
K Sindaco – Rappresentante della Sede Nazionale A.N.A. – Presidente Sezionale – Capo Gruppo – Ufficiali in servizio – Comandante Stazione CC. – Madrina del Gruppo e del Gagliardetto – Consiglieri Sezionali – rappresentanze Sezioni A.N.A. autorità cittadine – Associazioni d'Arma e Civili ed eventuali politici
L Gagliardetti dei Gruppi
M Bandiere e Vessilli delle Associazioni d'Arma e Civili
N Gruppo dei partecipanti.

PALCO

Se è allestito un palco atto ad ospitare, non solamente la funzione religiosa, ma anche le autorità, su questo debbono salire: il Presidente dell'A.N.A. (od il suo rappresentante), il Sindaco (con fascia), Ufficiali in servizio, il Comandante della Stazione CC. e tutte le altre autorità

Il Capo Gruppo non deve mai, salvo casi gravi, abbandonare il palco. Attenzione: mai le personalità sopra riportate, dovranno essere alcune sul palco ed altre a terra. Attenzione all'**apartiticità** dell'Associazione Nazionale Alpini.

ALZABANDIERA

Se nel corso della manifestazione è prevista la resa degli onori alla Bandiera, si procederà nel seguente modo:

1) Se è presenta la Banda Musicale, il direttore del corteo annuncerà. "ALZABANDIERA", la Banda darà l'attenti e, solamente al suono dell'Inno di Mameli, la Bandiera, lentamente, inizierà a salire sul pennone. I presenti accompagneranno la salita della Bandiera cantando l'inno nazionale e salutando militarmente.
2) Se non è presente la Banda, il direttore del corteo darà l'attenti ed annuncerà "ALZABANDIERA", al termine dell'annuncio la Bandiera inizierà (lentamente., a salire sul pennone. I presenti accompagneranno la salita della Bandiera cantando l'inno nazionale e salutando militarmente.
   Quando la Bandiera è in cima, la Banda tronca l'Inno.

ONORI AI CADUTI

1) Se è presenta la Banda Musicale, il direttore del corteo annuncerà: "ONORI AI CADUTI", la Banda darà l'attenti e, solamente quando la Banda inizierà a suonare l'INNO DEL PIAVE, gli alpini con la corona si porteranno verso il monumento. Dopo la deposizione essi si porteranno a lato della stessa rivolti verso lo schieramento fermi sull'attenti.
2) Se non è presente la Banda, il direttore del corteo annuncerà "ONORI AI CADUTI" e, in religioso silenzio, tutto si svolgerà come sopra.
3) In ambedue i casi seguono la corona: il Presidente A.N.A. (od il suo rappresentante), il Capo Gruppo, il Sindaco, l'Ufficiale più alto in grado, il Com.te della Stazione CC.: Tutti gli altri rimarranno fermi, sull'attenti, al loro posto.

DISCORSI

Portano il loro saluto:

1) il Capo Gruppo
2) il Sindaco
3) l'Autorità Militare più alta in grado
4) il Presidente della Sezione (od il suo rappresentante)
5) il Presidente Nazionale (od il suo rappresentante)

Esclusivamente le personalità sopra citate debbono rivolgersi ai partecipanti e, solamente in casi eccezionali potrà prendere la parola un altro oratore.

Sia chiaro a tutti: essendo l'Associazione Nazionale Alpini un'associazione **APARTITICA** (Art. 2 dello Statuto Nazionale), nessun politico deve usare i nostri raduni "per tenero comizi" anche solamente un cenno di saluto. I Capi Gruppo sono quindi invitati, qualora vi

siano politici presenti e desiderino portare il loro saluto, ad opporre un gentile, ma netto rifiuto.
Sono inoltre da evitare lunghi discorsi in quanto, ad un certo punto diventano ripetitivi e monotoni, sostituiteli con brevi cenni di saluto; di norma vi è un oratore ufficiale che parlerà del Gruppo e del significato della cerimonia. Se non si è validi oratori è utile e necessario prepararsi un testo scritto.
Gli indirizzi di saluto debbono essere programmati prima della funzione religiosa in quanto, se effettuati dopo, l'esperienza insegna che li ascoltano soltanto coloro che, per funzione di carica, forzatamente debbono rimanere sul posto.

FUNZIONE RELIGIOSA

L'Associazione Nazionale Alpini rispetta tutte le confessioni religiose professate dai suoi Soci.
Data la particolarità della nostra Sezione, possiamo avere tre diversi tipi di funzione religiosa: S. Messa – Culto Valdese – Funzione Interconfessionale.
In ogni caso tutti coloro che desiderano parteciparvi debbono farlo in silenzio e col massimo rispetto.
In Chiesa o nel Tempio (vale anche per i funerali) solamente gli alfieri dei Vessilli, dei Labari, delle Bandiere e dei Gagliardetti, indossano il cappello alpino. Gli altri, per rispetto del luogo entrano a capo scoperto. Nelle funzioni all'aperto tutti indossano il cappello alpino.
Nelle Chiese cattoliche al momento della Consacrazione, si prendano accordi con il sacerdote affinché dia il segnale, alla Banda Musicale od agli alfieri, per l'attenti.
N.B. – Gli alfieri e le eventuali scorte debbono, per tutta la durata della cerimonia, rimanere in piedi.

PREGHIERA DELL'ALPINO

La "Preghiera dell'Alpino" è quella ufficiale, nessun altra, più o meno scritta sulla sua falsariga, può sostituirla.
La Preghiera dell'Alpino sarà letta:
1) S. Messa – prima della benedizione finale
2) Culto Valdese – prima del rito finale
3) Funzione Ecumenica – al termine della stessa
   Nel caso il celebrante non accettasse il testo originale, per evitare inutili disguidi, può essere letta la preghiera approvata dall'Ordinariato Militare. La variante consiste nella parte "rendi forti le armi..." in "rendici forti ".

Al momento della lettura della "Preghiera dell'Alpino" tutti indosseranno il cappello.

PROGRAMMA

Attenzione! Prima di procedere alla stesura definitiva del programma, il Capo Gruppo od i responsabili della manifestazione sono invitati a prendere contatto con:

1) il Parroco oppure, nelle località dove vi sono il Parroco ed il Pastore in modo da giungere ad una soluzione che abbia il benestare di entrambi. – Nel caso si desideri invitare il Cappellano della Sezione, si dovrà ottenere l'approvazione sia del Parroco, sia del Pastore.
2) la Sezione per visionare insieme i particolari del programma
3) la banda Musicale per determinare quando e dove essa deve suonare e quali brani.

OGGETTI RICORDO DELLA MANIFESTAZIONE

La Sezione raccomanda di evitare la consegna di oggetti ricordo della manifestazione, questo per due fattori:
1) economico – molte volte, per rimanere nelle spese programmate, si consegnano oggetti di fattura dozzinale e di dubbio gusto. In altri casi l'omaggio finisce abbandonato su polverosi scaffali.
2) ha sicuramente più valore sociale e morale che il denaro stanziato per questi oggetti sia consegnato, a nome del Gruppo, ad Enti od Istituzioni benefiche del luogo. All'atto dei saluti del Capo Gruppo, questi dichiari a che Ente è stato consegnato l'aiuto economico, ciò sarà interpretato da tutti i Gruppi con grande benevolenza e da tutti apprezzato.

MAJORETTES

Quando non è impiegata la nostra Banda Musicale o similari, ma vi è la presenza di Bande che prevedono nei loro organici le Majorettes, senza nulla togliere alla bravura ed alla bellezza delle ragazze, tale presenza è sconsigliabile in quanto le nostre manifestazioni sono focalizzate al ricordo dei Caduti. Le Majorettes formano una componente non consona alla realtà delle manifestazioni.

PROPOSTA ALTERNATIVA

Per evitare una scarsa partecipazione alle manifestazioni (sempre più frequente) si consiglia di procedere con le seguenti alternative:
1) Venerdì o sabato sera – concerto di una Banda Musicale o di un "Coro"
2) Domenica
   a) Omaggio al monumento ai Caduti con deposizione corona
   b) S. Messa oppure Culto Valdese oppure Funzione Ecumenica
   c) Pranzo

N.B. – In presenza di particolari situazioni, alcune delle norme potrebbero subire improvvise modifiche.

Il socio Elvio Graziato del Gruppo di Casellette, classe 1924 ed ha militato nel Btg. Alpini "Susa" negli anni 1946/47, ci ha fatto pervenire queste vignette satiriche che proponiamo alla vostra attenzione.

Vita dei Gruppi

Gruppo di Bagnolo Piemonte

Il Gruppo di Bagnolo Piemonte, ha festeggiato il suo 50° compleanno, essendo nato nel 1960 per interessamento del Maggiore Cognasso, all'epoca segretario comunale ed in seguito eletto Capo Gruppo, insieme ad una sessantina di soci .

Per questo motivo, l'ultimo fine settimana di luglio, al posto della classica celebrazione che viene fatta ogni anno al Santuario della Madonna della Neve, quest'anno il Gruppo ha voluto celebrare il compleanno con un piccolo raduno .

Il tutto inizia, preparativi a parte, sabato 24 luglio ore 16,00 con l'alza Bandiera presso la sede del Gruppo, dopo di che un nutrito gruppo di Alpini si è portato al Santuario della Madonna della Neve per rendere omaggio ai Caduti in terra di Russia deponendo un mazzo di fiori sotto l'urna contenente la terra delle sponde del fiume Don e leggendo la Preghiera dell'Alpino .

La serata è continuata sotto il tendone allestito nel cortile della sede per consumare insieme costine e salsiccia preparate ad arte ed in abbondanza da alcuni soci del Gruppo .

Dopo cena, come serata alternativa, i bagnolesi, alpini e non, hanno potuto ascoltare ed apprezzare dei favolosi canti, intonati dal coro "Ij cantor dla Medìa" di Barge ed a seguire dal coro "La Rôca 'd Cavour", per poi terminare, applauditissimi, vista la numerosa partecipazione di pubblico, con il canto "Signore delle cime" cantato insieme dai due cori.

Domenica 25, la festa continua, iniziando di buon mattino con il ritrovo dei partecipanti presso la sede del Gruppo per l'iscrizione dei gagliardetti ed una buona colazione alpina. Alle 9,30, parte il corteo, aperto dalla Banda A.N.A. della Sezione di Pinerolo, per le vie del paese, addobbate per l'occasione da centinaia di bandiere tricolore.

La prima tappa al monumento dei Caduti per l'alza Bandiera e per la deposizione di una corona d'alloro, per poi proseguire lungo il centro del paese e portarsi in Piazza Don Giraudo per la deposizione di un omaggio floreale al monumento dei donatori di sangue FIDAS.

La terza tappa, in Piazza Senatore Paire, con deposizione di una corona di alloro al monumento del Fante ed infine ultima tappa in Piazza Divisione Alpina Cuneense per la deposizione della corona ai piedi del monumento degli Alpini.

Al termine della sfilata, la Banda A.N.A. della Sezione di Pinerolo, ha egregiamente e magistralmente eseguito il carosello, che ha intrattenuto e strappato applausi a tutti i partecipanti per circa 40 minuti.

A seguire, il Capo Gruppo Luca Ribotta, ha portato un saluto ed un ringraziamento ai partecipanti, ripercorrendo brevemente la storia di questi 50 anni del Gruppo. Dopo il Capo Gruppo, è stato il Sindaco di Bagnolo P.te, avv. Flavio Manavella, a portare i propri saluti e quelli dell'Amministrazione, per poi proseguire con l'Assessore Provinciale, nonché Sindaco di Barge, Luca Colombatto, portare i saluti personali e della Presidente della Provincia Sig.ra Gianna

Bagnolo Piemonte – Onori ai Caduti

Gancia . In ultimo, conclude con il suo saluto e discorso il nostro Presidente di Sezione, il Cav. Francesco Busso .

In occasione di questa giornata, i soci del Gruppo, hanno voluto dare una piccola targa ricordo ai soci ultra ottantenni, per i tanti anni trascorsi a fianco del Gruppo, alcuni di loro sono stati tra i soci fondatori, per questo sono stati premiati i soci Andrea Depetris, Mario Genero, Andrea Besso, Domenico Boaglio, Giulio Depetris, Antonio Raso e Giovanni Coero Borga.

Al termine della premiazione, direttamente dal palco presso la piazza, è stata celebrata la Santa Messa officiata dal Parroco Don Aldo Mainero,.

Ha conferito particolare risalto alla manifestazione la numerosa partecipazione di tanti Alpini del Gruppo e dei Gruppi amici, dei tanti Gagliardetti, dei Vessilli della Sezione di Pinerolo, della Sezione di Saluzzo e della Sezione di Alessandria oltre ai vessilli e bandiere di tutte le associazioni di bagnolesi. Oltre alla già citata Banda A.N.A. della Sezione di Pinerolo, si è vista anche la partecipazione del Complesso Bandistico di Bagnolo.

Soci ed amici hanno terminato la giornata con il pranzo preparato sotto il tendone allestito presso la sede. Nel tardo pomeriggio, ci siamo salutati, stanchi, ma gioiosi ed orgogliosi per le due meravigliose giornate passate insieme.

F. Piccato

Gruppo di Buriasco

ALPINO CERUTTI SIMONE

Il 7 ottobre 1943, nella zona di Jovicina Voda, si concludeva, con la resa alle preponderanti forze tedesche, la vita del Battaglione Alpini "Pinerolo". I suoi uomini, nell'impossibilità di difendersi e di sganciarsi dal nemico, inelutta-

Buriasco – Simone Cerutti

bilmente si arresero. Non tutti però, alcuni, guidati da valorosi ufficiali, riuscirono ad attraversare le linee tedesche e si diressero verso la località di Begova Korita dove si ricongiunsero ai resti del 3° Reggimento Alpini che, alla guida del colonnello Maggiorino Anfosso, si avviarono per raggiungere i reparti partigiani dell' E.P.L.J. (Esercito Popolare di liberazione della Jugoslavia).

Fra gli uomini della 27ª compagnia del Btg. "Pinerolo" che scelsero di continuare la guerra a fianco della resistenza jugoslava vi era anche il venticinquenne Cerutti Simone.

L'alpino Cerutti Simone di Buriasco classe 1918, fu chiamato alle armi il 4 aprile 1939 ed assegnato al 3° Rgt. Alpini Btg. "Pinerolo" 27ª compagnia con l'incarico di conducente muli, uno degli incarichi quasi fondamentali all'epoca. Allo scoppio della guerra contro la Francia, il 10 giugno 1940, discese nella Valle del Guil spingendosi fino ad Abriés dove lo sorprese la fine delle ostilità (25 giugno 1940).

Ritornato a Pinerolo, fu trattenuto alle armi. Con l'apertura del nuovo fronte balcanico, il 3° Rgt. Alpini al comando del colonnello Maggiorino Anfosso, il 9 gennaio 1942, da Bari s'imbarcò per la Croazia dove sbarcò il giorno 11.

I suoi reparti presero parte a tutti i combattimenti che si svolsero sul territorio fino all'annuncio dell'armistizio (8 settembre 1943). Con lo scambio del fronte, i nuovi nemici furono i tedeschi ed i loro alleati i quali, fin da subito, cercarono di neutralizzare i reparti italiani. Il colonnello Anfosso manovrò in modo da sottrarsi al nemico, ma la preponderanza dell'esercito tedesco annullò ogni tentativo di difesa.

L'alpino Cerutti, unitamente al gruppo della Taurinense, raggiunse i reparti dell'esercito jugoslavo e tutti confluirono nella costituenda Brigata Italiana (poi Divisione) Garibaldi, comandata, in un primo tempo dal gen. Vivalda, poi dal maggiore Carlo Ravnich, ufficiale di alta professionalità che seppe, da una eterogenea massa di uomini di tutte le armi e specialità, trarre un reparto affiatato e di alto valore combattivo che non sempre fu usato in modo consono all'etica militare.

L'alpino Cerutti combattè fino all'8 marzo 1945. Per il suo valoroso comportamento fu decorato della Croce di Guerra al Valor Militare con la motivazione: " Animato da purissimo amor patrio, partecipava volontariamente ad una nuova campagna condotta in terra straniera in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente per oltre un anno, percorreva migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forze dell'orgoglio agli abitanti ostili, le armi al nemico e la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti di italianità."

Anche tre Croci al Merito di Guerra, oltre alle medaglie commemorative, ornavano il suo petto. Prima di lasciare la Divisione Partigiana Garibaldi, egli ricevette anche un diploma d'onore: "in

riconoscimento della sua appartenenza durante la Guerra di Liberazione contro la Germania, alla Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi". Partigiana si, ma facente capo ai reparti regolari del Regio Esercito Italiano, questo fatto provocò uno scontro fra il Ministro degli Esteri jugoslavo Edvard Kardelj il quale, alla Conferenza di pace di Parigi, ad una osservazione del Presidente del Consiglio Italiano Alcide De Gasperi che richiedeva una maggiore attenzione per il contributo dato dalla Divisione "Garibaldi" sprezzante rispose "ma quelli erano i partigiani del Re", già, non erano i partigiani di "parte".

L'alpino Cerutti, il 22 giugno 2010, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, saliva al paradiso di Cantore.

Max senior

Gruppo di Cantalupa

RESTAURO TRALICCIO DI SOSTEGNO STATUA DELLA MADONNA SUL MONTE TRE DENTI

Gli alpini del Gruppo di Cantalupa, dopo poco più di due anni dalla sua costituzione, decisero di portare, come atto di devozione mariana, la statua della Madonna Immacolata (la Madonna di Lourdes) in cima al Monte Tre Denti.

Furono davvero molti, alpini e volontari, che si alternarono per trasportare sulle spalle la statua ed il materiale occorrente per la posa ed il montaggio del traliccio di sostegno, poiché la statua venne posata a circa 3 mt. dalla base. L'impegnativo lavoro venne portato a termine l'11 agosto 1959.

Occorre anche considerare che alcuni anni fa vennero eseguiti lavori provvisori di contenimento, ma i medesimi richiesero successive verifiche sulla stabilità del traliccio che evidenziarono una progressiva instabilità.

Cantalupa – La Vergine di Lourdes sulla vetta dei Tre Denti

È stato quindi l'anno scorso che durante le riunioni mensili del gruppo il Capo Gruppo Bianco Igino, nella circostanza della ricorrenza del cinquantenario della posa della statua della Madonna, ha sollevato il problema con l'intendimento di risolverlo definitivamente.

Si è iniziato con un primo sopralluogo effettuato l'11 ottobre 2009, al quale ha partecipato, tra gli altri, il sig. Comba Giovanni, per esaminare e valutare la possibilità di eseguire un restauro definitivo. Il secondo sopralluogo è stato eseguito il 22 novembre per esaminare la consistenza della base, sistemarla, praticare i fori e collocare i perni di fissaggio del traliccio.

Poiché i due sopralluoghi avevano dato esito positivo, nel corso delle riunioni mensili si decise di continuare contattando le persone disponibili e cercando una soluzione per effettuare il trasporto. Venne rintracciata la concessionaria Yamaha di Villar Perosa che offrì di utilizzare allo scopo un elicottero che opera nel Pinerolese.

Tale proposta ha avuto l'assenso del gruppo di lavoro, durante le riunioni mensili, dove sono stati concordati i vari compiti dei volontari, indicando alcune date d'inizio compatibilmente con le condizioni meteorologiche.

Pertanto è stato convocato il Consiglio Direttivo nel giorno 3 giugno 2010 che ha deliberato, all'unanimità, l'attuazione dei compiti e dei lavori concordati, nonché del trasporto aereo e con camion del complesso votivo e dei materiali necessari.

Il 23 giugno sono iniziati i lavori con il trasporto a Villar Perosa dei materiali, mentre il giorno successivo l'elicottero ha prelevato il materiale al campo base diretto alla sommità del monte dove è stato rimosso dalla base il complesso votivo trasportandolo al campo base di Villar Perosa.

Il 25 giugno il complesso è stato recuperato, trasferito a Cantalupa ed affidato alle cure del sig. Comba Giovanni per il restauro del traliccio.

Nel frattempo la statua della Madonna è stata esposta nella Chiesa Parrocchiale di Cantalupa nei giorni sabato 26 e domenica 27 giugno, ammirata con fervore da tutta la comunità parrocchiale.

Infine il 3 luglio il complesso votivo, con il traliccio rimesso a nuovo, è stato trasportato a Villar Perosa ed il giorno successivo l'elicottero l'ha riportato alla sommità del monte, dove è stato posizionato e fissato alla base.

La presenza del gruppo di lavoro è stata numerosa, con il Capo Gruppo si sono avvicendati, a più riprese, quattordici volontari (consiglieri, soci, aggregati ed amici degli alpini) impegnati, in totale, per oltre una settimana.

Il Gruppo A.N.A. di Cantalupa ringrazia, doverosamente e sentitamente, i partecipanti per la generosa disponibilità, l'incondizionato impegno e la preziosa collaborazione. In particolare ringrazia il sig. Comba Giovanni per la professionalità dimostrata nell'esecuzione dell'opera di restauro effettuata con competenza e capacità.

L.M.

Gruppo di Frossasco

Frossasco – Le autorità

Domenica 23 maggio 2010 il Gruppo Alpini di Frossasco, in una cornice di festa , ha celebrato il suo 80° di fondazione.

Si è dato inizio ai festeggiamenti già il venerdì 21 con una bellissima serata di canti alpini e religiosi eseguiti dal coro parrocchiale di Frossasco, diretto dal maestro alpino Vaira Michele, di fronte ad un nutrito ed attento pubblico che ha calorosamente applaudito. La serata si è conclusa con un rinfresco offerto e curato dagli alpini del gruppo frossaschese.

Domenica 23 si è svolta la manifestazione principale con ammassamento in Piazza Donatori di Sangue. Insieme al Gonfalone del Comune ed al Vessillo della Sezione di Pinerolo erano presenti n° 41 Gagliardetti e le bandiere delle Associazioni del paese.

La sfilata, con l'accompagnamento della Banda A.N.A. di Pinerolo, si è svolta per le vie del paese, addobbate per l'occasione. Apriva la sfilata un nutrito gruppo di bambini delle scuole con le bandierine tricolori. A seguito di una sosta alla lapide dei Caduti presso il Municipio ed al monumento degli Alpini per l'alzabandiera, si sono deposte le corone di alloro al suono del silenzio.

Si è proseguito verso la chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa officiata dal pievano Don Virgilio Gelato.

Dopo la Messa si è svolta la cerimonia ufficiale, sul palco allestito sulla piazza dove il Capo Gruppo Motta Marco ha tenuto la relazione ufficiale ringraziando tutte le autorità presenti, il Sindaco di Frossasco Cuccolo Franco, il presidente della Sezione di Pinerolo Busso Francesco, il parroco Don Virgilio Gelato e le autorità militari presenti.

Un saluto particolare a tutti i gruppi partecipanti che con la loro presenza hanno onorato la festa con tutti i cittadini presenti. I festeggiamenti sono continuati con il pranzo presso il locale della scuola media.

Si ringraziano particolarmente tutti gli alpini di Frossasco per la loro collaborazione.

Marco Motta

Frossasco – I bambini aprono il corteo

Gruppo di Pragelato

PRAGELATO IN TRICOLORE

"IL SILENZIO" è la parola che ci ricorda le note della musica che abbiamo ascoltato e appreso da alpini in divisa e che ancora oggi ci ricorda con nostalgia la nostra giovinezza. SILENZIO! È la parola d'ordine per onorare gli Alpini "andati avanti", Caduti in circostanze belliche e in missioni di pace, o che ci hanno lasciato e preceduto.

SILENZIO! Per ricordare la Parola del Signore e rinnovare il sacro rito dell'Eucarestia che ci accomuna come amici e fratelli nella nostra millenaria civiltà cristiana, in Italia e nella nostra Europa. SILENZIO! Per ascoltare con

attenzione e fervore la Preghiera dell'Alpino letta dal Presidente Busso, e la commovente musica di "Signore delle cime".

SILENZIO! Per poter riflettere con inevitabile e profonda commozione sul significato del nostro Inno Nazionale e sulla lode a Maria che ha concluso la S. Messa officiata del parroco don Mauro, due simboli e due fedi, civile e religiosa.

Dopo la bella manifestazione dell'anno scorso, nella ricorrenza del 50° di fondazione del Gruppo, quest'anno il 18 luglio e Pragelato, sotto un cielo limpido e terso, e un intenso verde di pendii montani, ha avuto luogo l'annuale festa degli alpini del Gruppo "Assietta", con grande partecipazione di popolo. Si è notata anche una quindicina di Gagliardetti di altrettanti Gruppi della nostra Sezione e di altre.

Significative parole di circostanza sono state espresse dal Capo Gruppo Bruno Guiot Chiquet che ha rivolto un pensiero augurale agli alpini feriti in missione di pace in Afghanistan e ha auspicato che i giovani raccolgano l'eredità e la vocazione dei "veci" a resistere e a dedicarsi ad opere di solidarietà nelle situazioni di bisogno e di calamità.

Sono seguite parole d'incoraggiamento e di stimolo del Presidente A.N.A. cav. Francesco Busso e del Sindaco alpino Giovanni Arolfo. Tra le autorità erano presenti il fondatore del Gruppo "Assietta" ten. Sergio Guiot ed il cav. Guido Berton, Medaglia d'Argento conquistata sul fronte russo.

C'erano anche alpini di Piossasco, Cambiano, Torino; è sorto spontaneo e inevitabile l'invito del Presidente Busso a ritrovarsi tutti a Torino, a maggio 2011, per ricordare insieme i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Dopo la sfilata è seguito il pranzo a "Casa Pragelato" preparato dalla Protezione Civile.

Romano Bermond

Pragelato – La lettura della Preghiera dell'Alpino

Gruppo di Torre Pellice

TRAMITE IL 3° ALPINI I RAGAZZI DI TORRE PELLICE SONO VICINI AI RAGAZZI AFGANI

Sembrava impossibile che ragazzi di un paese di provincia potessero avviare un progetto dai contenuti e dai significati profondamente sociali e culturali così ampi da competere con altri interventi di dimensioni multinazionali.

La vicenda ha inizio un anno fa, quando gli allievi della Scuola Paritaria Mauriziana di Torre Pellice ebbero un completo aiuto da parte della Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense" (tramite l'interessamento della portavoce Signora Lucetta Rossetto) per ottenere un Computer all'altezza delle loro esigenze scolastiche. Se l'aiuto concretamente realizzato con l'intervento degli Alpini andò a buon fine per migliorare l'apprendimento didattico come si poteva prevedere di contraccambiare?

Un' idea risolutiva venne dal Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Torre Pellice (C.C.R.R. che vede consiglieri appartenenti alle scuole Elementari Mauriziana e Statali e alla Scuola Media Statale di Torre P.) che presentarono un progetto di aiuto ed appoggio ai coetanei dell' Afghanistan sfruttando il canale sicuro degli Alpini del 3° Reggimento in missione in quelle terre, nella convinzione di essere di aiuto non solo ai ragazzi afgani, ma anche di supporto alla presenza di Italiani a sostegno del simbolo di "Pace". Il progetto, presentato in Comune, ebbe immediato appoggio finanziario ed il Consiglio dei Ragazzi elaborò di indirizzare il proprio impegno all'allestimento di zainetti completi di materiale scolastico (penne, matite, quaderni ecc. …).

Venerdì 11 giugno 2010 gli allievi delle scuole Elementari e Medie, con i propri insegnanti attendono, con celata ansia, di consegnare 80 zainetti completi, agli Alpini del 3° Reggimento per il recapito e la consegna ai ragazzi afgani nelle mani del Comandante del Distaccamento del 3° Rgt. Alpini della Caserma Berardi di Pinerolo (Magg. Peroni), alla presenza della Direttrice della Scuola Mauriziana (Eloisa Masera)

Torre Pellice – In silenzioso ascolto

Non su palcoscenico, non su sedie o in banchi di scuola, ma seduti sul pavimento della aula magna, in ordinato silenzio, tutti ascoltano la presentazione della realizzazione del "loro" progetto, fatta dai Consiglieri (i "loro" Consiglieri) Salvai, Odino, Vottero: "Buongiorno a tutti, vi ringraziamo di essere qui questa mattina a ritirare il nostro progetto, che è stato fortemente voluto dalla nostra classe inserita nel CCRR. Questo progetto l'abbiamo pensato perché abbiamo capito che il diritto allo studio è importante per tutti i bambini, tutti dobbiamo avere la possibilità di leggere di scrivere, sia ricchi che poveri. Siccome noi abbiamo molto, fin troppo, vorremmo donare un piccolo contributo ai bambini dell'Afghanistan. Siamo sicuri che gli alpini consegneranno loro gli zainetti e aspettiamo con ansia questo momento. Ci piacerebbe tanto essere lì con voi, cari alpini, purtroppo ciò non è possibile, ma vi saremo vicini con il cuore e aspetteremo con tanta ansia le foto ed i filmati che gentilmente ci vorrete donare come testimonianza di questo evento. Ringraziamo calorosamente la Signora Lucetta, come punto d'incontro tra noi e gli Alpini, l'assessore Tibaldo, tutte le persone del Comune di Torre Pellice che ci hanno aiutato in questo progetto e naturalmente un grande saluto ai nostri Alpini. Grazie di cuore a tutti", conclusa dal "loro" Sindaco M. Crespo con una breve e precisa sintesi delle convinte e condivise finalità di quanto fatto, che, con profonda commozione, chiedeva un minuto di raccoglimento per ricordare il sacrificio dei Caduti nella Missione di Pace. Accompagnati da cinque allevi alle tastiere, tutti in piedi elevano a piena voce l'inno di Mameli, mentre i rappresentanti degli Alpini, sull'attenti, uniscono al canto il loro rispettoso saluto militare.

Torre Pellice – Il magg. Peroni, la Dir. E. Masera ed i Consiglieri

Il Comandante degli Alpini (Magg. Peroni) presenta un sintetico quadro della realtà storica dell'Afghanistan, dall'antichità prestigiosa del periodo di Alessandro Magno, alle ricchezze dovute al controllo delle vie commerciali fino al Medioevo, e il successivo graduale crollo economico dei tempi moderni con le difficoltà di vita per intere famiglie nelle quali il semplice regalo del materiale di supporto didattico donato ai giovani rappresenta un aiuto per alleggerire i costi per l'istruzione.

Anche il Parroco don Armando ha testimoniato quanto sia grande la sua fiducia nel futuro realizzato da giovani che così, con entusiasmo, imparano ad aiutare il prossimo non negandogli il rispetto per le differenze culturali.

Il materiale raccolto è stato caricato dal reggimento in un container con destinazione Shindand dove verrà distribuito agli studenti afgani dal 3° Reggimento Alpini.

Gianni Mattana

44° RANCIO ALPINO

Anche quest'anno il raduno conviviale del Gruppo ha visto riuniti Alpini e famigliari attorno al pentolone del "rancio" (sul fuoco

Torre Pellice – 44° rancio alpino

a legna dell'antica cucina campale) curiosamente attratti dal rimestare del "cuciniere alpino" Benedetto, che si era appropriato di tutti gli elementi allestiti, alle prime luci del mattino di luglio, dalle "vivandiere" del Gruppo.

L'animazione di tutti gli intervenuti (ogni anno numerosi) è sempre da tenere sotto controllo, ma la vecchia ricetta ultra quarantenne (ben custodita segretamente) non ammette deroghe o consigli di sorta: il rancio alpino della tradizione del Gruppo di Torre, più ricco sicuramente di quello delle vecchie truppe alpine, è quello da quarantaquattro anni!.

Certamente l'occasione del gioviale incontro permette ricordi di fatti e di persone non più presenti, ma anche il libero confronto dell'operato compiuto o da affrontare, senza paura di polemiche o di consigli (il "vecchio" sa e va rispettato). La Sezione era rappresentata dal "fedele amico" Cianflocca sempre atteso da tutti con simpatia.

SALUTO DEGLI ALPINI AL GEN. DIV. ALDO BRIZIO

Il 4 agosto scorso il Vessillo della Sezione di Pinerolo, il Gagliardetto del Gruppo di Torre Pellice accompagnati da numerosi Ufficiali ed Alpini dell'A.N.A. e da una rappresentanza di Alpini in servizio al 3° Reggimento, hanno onorato la funzione funebre del Generale di Divisione Aldo BRIZIO tenutasi nella Parrocchia di San Martino a Torre Pellice

Il Gen. Brizio (classe 1921, originario di Ivrea) inizia la sua carriera militare, seguendo l'impronta paterna (Ufficiale degli Alpini), come Ufficiale di artiglieria con la frequenza della famosa Scuola d'Artiglieria di Torino; si trova subito impegnato in Grecia e nei Balcani ('42 – '43), ma riesce a rientrare in Italia dopo l'8 settembre per cui risale con gli alleati lungo l'asse tirrenico, da Teano a Cesano e poi Bracciano (1945) dove collabora attivamente alla ricostruzione del nuovo Esercito Italiano (131° Rgt. Artiglieria). Si trova a Torino al 7° Rgt. Cremona (1946 – 1956) e quindi alla Scuola di Applicazione di Artiglieria (1956 – 1963); a Vercelli (1963 -1965) comanda il 131° Rgt. Artiglieria Corazzata-Con sua grande soddisfazione dal 1965 al 1978 indossa il cappello alpino nella Taurinense comandando il reparto RRR di Rivoli, terminando la sua carriera presso il Comando della Regione Militare Nord Ovest.

Torre Pellice – Il gen. div. Aldo Brizio

Davanti al suo cappello Alpino, adagiato sul feretro, gli Alpini hanno seguito in doveroso silenzio la Preghiera dell'Alpino salutando commossi il Generale che è "andato oltre".

Gianni Mattana

Gruppo di Vigone

Domenica 25 luglio si è tenuto l'annuale incontro dei Gruppi alpini sulla vetta del Rocciamelone, posta ai 3538 mt., ed è anche il Santuario più alto d'Europa. Come ogni anno il raduno è organizzato dalla Sezione Alpini "Val Susa" . Nel 1899 gli Alpini del "Susa" vi portarono la statua bronzea in vetta (opera di G. Antonio Stuardi) donata da 130.000 "bimbi d'Italia a Maria".

Quest'anno erano presenti un ventina di gagliardetti dei Gruppi Alpini, tra cui quello di Vigone, e la bandiera dell'Ass. Marinai di Pinerolo, gemellati. Era presente un gruppi di Alpini della 34ª Compagnia del 3° Rgt. Alpini di stanza a Oulx sotto la guida del Tenente Corona. Donati i gagliardetti alla Sezione Alpini della Val Susa e alla 34ª Compagnia: gagliardetti che ri-

Vigone – Sulla cima del Rocciamelone (Alpino Cocco Antonio ed il marinaio Suino Francesco)

cordavano l'80° di fondazione del Gruppo Alpini di Vigone e il 10° del gemellaggio con l'Ass Marinai di Pinerolo. Alle 9 S. Messa officiata da Don Franco e Don Dino.

Gruppo di Volvera

MONUMENTO DEGLI ALPINI DI VOLVERA

Domenica 20 giugno 2010 a Volvera si svolsero le celebrazioni per la festa del 25° anno di messa in opera del Monumento degli Alpini, opera voluta dal Capogruppo di allora Carignano Mario, progettata dagli architetti Canavesio Liliana e Bruno Walter, progetto accolto nella sua interezza dall'allora giunta comunale di Volvera.

Alle ore 20,30 si aprirono le iscrizioni dei numerosi Gagliardetti e Vessilli partecipanti, dopo l'ammassamento e l'alzabandiera davanti alla sede in via Roma 1, lo sfilamento al Monumento stesso ha portato all'onore ai Caduti con la deposizione di due corone d'alloro; purtroppo la prevista suggestiva Messa al campo, causa maltempo non potè essere effettuata.

La gentile cortesia del Parroco don Alessandro Sacco ci permise di ricoverarci all'interno della Chiesa dell'Assunzione, dove venne celebrata la Santa Messa, al termine della quale furono letti i discorsi del Segretario e del Capogruppo, del Sindaco di Volvera Attilio Beltramino e del rappresentante il 3° Rgt Alpini.

Il Capo Gruppo Bernardo Ballari, nel suo indirizzo di saluto, così si è rivolto ai presenti: "Carissimi alpini, gentilissimi ospiti, autorità civili e militari presenti, signori e signore, permettetemi un breve discorso per evidenziare il significato profondo del nostro monumento agli alpini di Volvera, di cui oggi ricorre il 25° di messa in opera.

Se osserviamo attentamente, non con l'occhio veloce del corpo, ma con l'occhio esperto dell'anima, noterete che i personaggi ritratti dal monumento stesso non sono in atteggiamenti trionfali, gloriosi o propagandistici. Gli architetti Canavesio e Bruno che lo idearono e progettarono, lo pensarono con attenta sensibilità, rivolta al supremo sacrificio e al sentimento di solidarietà ed aiuto alla luce del tricolore. Non dimentichiamoci che questo monumento apparentemente anonimo, ricorda invece tutte le penne cadute, arrossando col loro sacrificio supremo Adua nella prima Campagna di Eritrea (e qui ricordiamo la prima M.O.V.M. data alle neo formate Truppe Alpine, al capitano Pietro Cella), la seconda Campagna d'Eritrea nel 1896, la Guerra di Libia del 1911, la prima Guerra Mondiale 15-18 (Stelvio, Tonale, Pasubio, Ortigara, Monte Grappa sono solo alcune delle cime arrossate con il sangue dei nostri fratelli alpini), la Campagna d'Etiopia del 1935, la Guerra di Spagna, l'olocausto della Seconda Guerra Mondiale (fronte Occidentale, fronte greco-albanese con la sciagurata avventura dell'ARMIR, due nomi per tutti) – Due nomi da brivido, Novo Postolajowka e Nikolajewka).

Sembra un pedante elenco tratto da un comune libro di storia, e invece è il sangue di generazioni di figli d'Italia che sacrificarono la loro vita per il tricolore e per la nazione nel Corpo degli Alpini.

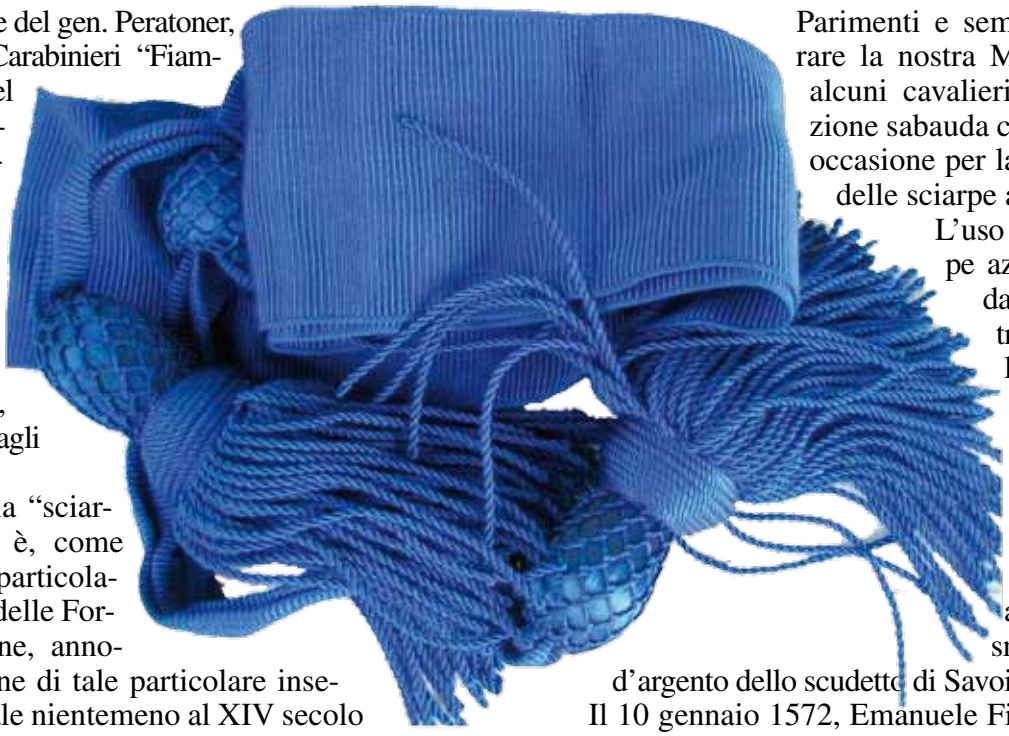
Vi ricordo, e qui concludo, l'ultimo sacrificio di due nostri fratelli durante il servizio in Afghanistan. Il Sergente Maggiore Massimiliano Ramadù ed il Caporal Maggiore Scelto Luigi Pascazio del 32° Rgt. Genio Guastatori, ultimo giovane sangue sacrificato in nome della solidarietà e dell'aiuto alle popolazioni in difficoltà.

Perdonate il tono non propriamente allegro di questo discorso, ma è necessario, oltre che allietare la nostra giornata con la festa che ci attende, ricordarci il sacro onore ed il ricordo di tutti gli Alpini Caduti nell'adempimento del loro dovere, e di tutti i nostri fratelli "andati avanti". Accogliete con gioia i miei e nostri migliori saluti alpini.

Il rancio alpino consumato presso la sede del Gruppo, concluse la giornata in allegria e gaiezza, la stessa che era nata alla sera del venerdì precedente con l'apertura dei festeggiamenti in occasione dell'esecuzione dei Cori Sezionale di Pinerolo e Montagna Rossa di None presso la Chiesa dell'Annunziata.

Volvera - Onori ai Caduti

LA SCIARPA AZZURRA



Su segnalazione del gen. Peratoner, dal mensile dei Carabinieri "Fiamme d'Argento" del marzo 2009, ricaviamo questo articolo che sottopongo alla vostra attenzione in quanto spiega la storia e l'uso della sciarpa azzurra che, nelle varie ricorrenze, viene indossata dagli Ufficiali.

"Parlando della "sciarpa azzurra" che è, come noto, il simbolo particolare degli Ufficiali delle Forze Armate Italiane, annotiamo che l'origine di tale particolare insegna distintiva risale nientemeno al XIV secolo e precisamente al 21 giugno 1366 quando Amedeo VI il Conte Verde salpava da Venezia per la Terra Santa, al comando di una spedizione forte di circa duemila uomini, con una flotta composta da due grandi galere veneziane e numerose altre navi minori noleggiate a Genova ed a Marsiglia.

Sull'albero di maestra della sua nave ammiraglia, per l'occasione egli aveva voluto che, accanto allo stendardo dei Savoia, di rosso alla croce d'argento, garrisse anche un altra insegna, di zendale azzurro, con caricata in cuore l'immagine di Maria SS.ma e l'intero drappo seminato di stelle d'oro, proprio per onorare la Madre di Dio.

Il Cibrario nella sua monumentale opera della Monarchia di Savoia così descrive la galera ammiraglia di Amedeo VI il Conte Verde: *«La galera capitana su cui veleggiava il Conte Verde era, secondo la magnificenza di quell'età, leggiadramente dipinta e colla poppa coperta di foglie d'oro e d'argento. Sventolavano su quella nave molte bandiere, fra le quali primeggia quella di devozione, di zendale azzurro coll'immagine di Nostra Signora, in un campo seminato di stelle. E quel color di cielo consacrato a Maria è, per quanto a me pare, l'origine del nostro colore nazionale. Gli altri stendardi erano quelli dei Savoia vermigli, colla croce d'argento; dei nodi d'argento in campo verde, special divisa di Amedeo VI; è quello dell'Ordine del Collare che, poco prima istituito, ebbe una stupenda occasione di segnalare il valore dei suoi cavalieri in lontane contrade e di renderne, da due opposte e famose riviere, spettatrici l'Asia e l'Europa. Amedeo levò l'ancora il 20 e 21 giugno 1366 da Venezia.».*

Parimenti e sempre per onorare la nostra Madre celeste, alcuni cavalieri della spedizione sabauda cinsero, in tale occasione per la prima volta, delle sciarpe azzurre.

L'uso delle sciarpe azzurre, da tale data, si diffuse tra gli Ufficiali dell'Esercito Savoiardo tanto che tale smalto assunse poi a simbolo araldico dinastico, al posto degli smalti rosso e d'argento dello scudetto di Savoia antica.

Il 10 gennaio 1572, Emanuele Filiberto di Savoia rese obbligatoria per tutti i suoi Ufficiali l'uso della sciarpa azzurra, che da secolare tradizione era già stato adottato, per iniziativa personale di parecchi Ufficiali: *«intendendo noi che i nostri soldati portino sciarpe o bende del nostro colore, cioè azzurro, ossia celeste et non altro a piacer loro, siamo informati essi fanno».*

Il di Gerbaix de Sonnaz, nel suo volume: Bandiere, stendardi e vessilli di Casa Savoia dai Conti di Moriana ai Re d'Italia precisa che: *«lo stendardo di zendale azzurro dal 1366 fu l'origine, come accenna il Cibrario, del colore azzurro nelle divise di Casa Savoia, e tuttora dà colore alla fascia di servizio degli Ufficiali di terra e di mare».*

La fascia azzurra che tuttora portano gli Ufficiali di terra, di mare e di cielo ha quindi un'origine antichissima, quale forse nessun altra insegna può vantare, legata alla speciale devozione a Maria, all'Aiuto dei cristiani, l'azzurro, infatti, per la scienza araldica, è simbolo di giustizia, di lealtà, di purezza, di gentilezza ma, soprattutto, è lo smalto tipico mariano.

Infine ricordiamo gli "Azzurri" della nostra nazionale di calcio e di altre discipline sportive derivano, invece, dalla prima Olimpiade dell'era moderna, che si è svolta ad Atene nel 1896. quando sorse il problema del colore da adottare per le divise delle nostre rappresentanze sportive che partecipavano al primo consesso sportivo internazionale. Vennero chiesti lumi al Re d'Italia Umberto I di Savoia che assegnò subito alle nostre squadre sportive nazionali il colore azzurro, colore sabaudo e mariano, per eccellenza dal 1366:"

Giorgio Aldrighetti

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

NAZIONALI

Domenica 12 dicembre – Milano – S. Messa in Duomo

SEZIONALI

Sabato 16 ottobre – San Maurizio – S. Messa e Coro
Sabato 23 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
Sabato 27 novembre – Pinerolo – Banda Musicale – Santa Cecilia

DI GRUPPO

OTTOBRE

Domenica 3 ottobre – Porte – Polentata chiusura anno sociale
Lunedì 11 – Perosa Argentina – Festa autunnale e rancio alpino
Sabato 16 – Perrero – Cena sociale
Domenica 17 – S. Secondo – Castagnata
Giovedì 21 – Pinerolo Città – Visita alle tombe dei soci
Sabato 30 – Pinerolo Città – Tradizionale bagna caoda
Domenica 31 – Volvera – Fiera autunnale

NOVEMBRE

Lunedì 2 – Volvera – Festa autunnale
Giovedì 4 – None – Commemorazione della Vittoria
Domenica 7 – S. Pietro V. Lemina – Cantalupa – Frossasco – Angrogna
Volvera – Commemorazione del 4 Novembre
Domenica 7 – Roure – Prali – Assemblea annuale
Sabato 13 – Pinerolo – Gita annuale
Lunedì 15 – Pinasca – Fiera autunnale
Venerdì 19 – Vigone – Assemblea annuale
Sabato 20 – Perosa Argentina – serata chiusura anno sociale
Domenica 21 – Perrero – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale
Sabato 27 – Pinasca – Bagna caoda

DICEMBRE

Sabato 4 – Bobbio Pellice – Assemblea annuale
Sabato 4 – None – Assemblea annuale con votazioni
Domenica 5 – Inverso Pinasca – Assemblea annuale con votazioni
Domenica 5 – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda in sede
Domenica 5 – Torre Pellice – San Secondo – Assemblea annuale
Mercoledì 8 – Perosa Argentina– Assemblea annuale
Mercoledì 8 – Villar perosa – Festa sociale
Venerdì 10 – Volvera – Assemblea annuale
Sabato 11 – Piscina – Assemblea annuale
Domenica 12 – Angrogna – Assemblea annuale
Domenica 12 – Castagnole P.te – Pranzo alpino
Domenica 12 – Perosa Argentina – Mercatino dell'Avvento
Domenica 12 – Pinerolo Città – Apertura del Presepio
Venerdì 17 – S. Pietro V. Lemina – Saggio alunni Scuole Elementari "Gli Alpini"
Lunedì 20 – Torre Pellice – Auguri ai soci ultraottantenni
Martedì 21 – Volvera – Auguri alla Case di Riposo
Lu/mar/merc. 20/21/22 – S. Pietro V. Lemina – Auguri agli alpini ultraottantenni
Venerdì 24 – Torre Pellice – Auguri alla popolazione
Venerdì 24 – Frossasco – S. Messa di Mezzanotte – vin brulè e panettone
Venerdì 24 – Perosa Argentina – S. Messa di mezzanotte e vin brulè
Venerdì 31 – Pinasca – Villar Perosa – Cenone di Capodanno

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Campiglione Fenile - Gasca Chiara, figlia dell'aggreg. Angelo e nipote del socio Pier Giorgio, in Giurisprudenza
Gruppo di Macello - Manavella Valeria, figlia del socio Franco, in Odontoiatria
Gruppo di Perrero - Ghigo Davide, nipote del socio Griotto Biagio, in Fisica Tecnologie Avanzate
Gruppo di Vigone - Bonifetto Roberto, figlio dell'aggreg. Gabriele, laurea di II livello in Energia Nucleare ed Energetica
Gruppo di Volvera - Vignolo Roberta, figlia del socio Renato, in Scienza dell'Educazione

Culle

Gruppo di Abbadia Alpina - Fenoglio Iacopo, figlio del socio Giancarlo
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Albarea Sabrina, nipote del socio Vittone Remo
Gruppo di Bricherasio - Samuele, nipote del socio Morero Luigi – Mattia, nipote dei soci Mellano Giuseppe e Danilo
Gruppo di Buriasco - Gerbelle Ruben, nipote del socio Melano Sebastiano e dell'aggreg. Possetto Renato
Gruppo di Campiglione Fenile - Gallo Filippo, nipote del socio Tommaso – Luca nipote del socio Rolfo Mario
Gruppo di Cantalupa - Gennaro Cristian, figlio, nipote e pronipote dei soci Andrea, Righero Franco e Gennaro Emiliano
Gruppo di Cavour - Boiero Filippo, figlio del socio Mauro – Bruno Francesca, nipote dei soci Lorenzo e Dario – Revello Francesca, nipote dei soci Franco e Barotto Claudio
Gruppo di Perrero - Pons Daniel, pronipote del socio Ferrero Aldo
Gruppo di Pinasca - Laggiard Gabriele, figlio e nipote dei soci Stefano, Bianco Dolino Remo ed Andrea
Gruppo di Pinerolo città - Odetti Emma, figlia del socio Domenico
Gruppo di Porte - Canavosio Mattia, nipote del socio Griot Giancarlo
Banda Musicale - Damiano Ludovica, figlia del Maestro Alberto

Nozze

Gruppo di Baudenasca - Barbero Elisa, figlia e nipote dei soci Giovanni e Mauro, con il sig. Davicino Mario
Gruppo di Bricherasio - Socio Bocco Luciano e la sig.na Chiale Laura
Gruppo di Buriasco - Boasso Maurizio, fratello del socio Silvano, con la sig.na Dominici Vilma
Gruppo di Cantalupa - Francese Paola, figlia del socio Franco e dell'aggreg. Giordanino Agnese, sorella del socio Mauro, con il sig. Rostan Emanuele
Gruppo di Cavour - Drua Danilo, figlio del socio Giovanni, con la sig.na Viotto Rosanna – Odetti Elena, figlia del socio Livio, con il sig. Peirano Valter
Gruppo di Macello - Socio Giraudo Paolo con la sig.na Chiereghin Barbara
Gruppo di Perrero - Micol Cristiano, figlio del socio Bruno, con la sig.na Allais Tiziana, nipote del socio Salengo Eligio.
Gruppo di Piscina - Ferrero Davide, figlio del socio Bruno, con la sig.na Mastropietro Teresa
Gruppo di Prali - Aggreg. Richard Dino, figlio e fratello dei soci Emilio ed Ivano, con la sig.na Damiano Carla – Rostan Loris, figlio del socio Corrado, con la sig.na Viglione Laura, figlia del socio (Gr Moncalieri) Celestino
Gruppo di Roletto - Salvai Maddalena, figlia del socio Ezio, con il sig. Avaro Andrea
Gruppo di Roure - Gay Danilo, figlio del socio Ugo, con la sig.na Contero Chiara
Gruppo di S. Secondo - Socio Cerutti Luca e la sig.na Cardellino Paola
Gruppo di Volvera - Bongiovanni Selena, figlia del socio Luigi, con il sig. Valenti Andrea, figlio del socio Pasquale

Nozze di porcellana (15°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Morero Silvano e la sig.ra Anselmo Bruna

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Piscina - Socio Fornero Ivano e la sig.ra Gennero Donatella – Vento Valter e la sig.ra Druetta Mariella

Nozze di perla (30°)

Gruppo di Cavour - Socio V.C.G. Giuliano Giulio e la sig.ra Bruno Elvira
Gruppo di Piscina - Socio Rolando Franco e la sig.ra Battagliotti Carla – Bruera Sergio e la sig.ra Rista Maria Teresa

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Piscina - Lusso Pietro e la sig.ra Vaglienti Piera
Gruppo di Volvera - Socio Einaudi Enrico e la sig.ra Ballari Mariliana

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Cantalupa - Socio D'Aleo Biagio e la sig.ra Mascolo Maria Luisa
Gruppo di Cavour - Socio Massimino Francesco e la sig.ra Musso Maria Teresa
Gruppo di Macello - Socio Avalle Romano e la sig.ra Galliana Luigina
Gruppo di Perrero - Socio Micol Bruno e la sig.ra Ferrero Renata – Socio Guglielmet Attilio e la sig.ra Massel Violetta

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD

16 novembre

Gruppo di Piscina - Socio Ghirardi Elio e la sig.ra Rebola Agnese – Socio Galliana Candido e la sig.ra Caffaratti Marinella – Socio Ozello Giuseppe e la sig.ra Giuliani Antonetta
Gruppo di Volvera - Socio Fumagalli Pier Luigi e la sig.ra Gilli Anna

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Abbadia Alpina - Socio Isolato Franco e la sig.ra Polliotti Silvana
Gruppo di Cantalupa - Aggreg. Bello Giustino e la sig.ra Pignatelli Irma
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Martina Franco e la sig.ra Grand Marisa – Aggreg. Bertin Guido e la sig.ra Grill Paola
Gruppo di Perrero - Socio Griotto Biagio e la sig.ra Preve Annamaria – Socio Aglio Oreste e la sig.ra Breuza Liliana
Gruppo di Pinasca - Socio Laidetto Franco e la sig.ra Raviol Franca – Socio Maccari Romano e la sig.ra Bruno Ida
Gruppo di Roure - Socio Gay Ugo e la sig.ra Barral Elsa

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Campiglione Fenile - Socio Bordignon Nicola e la sig.ra Gamba Luciana – Socio Mattalia Lino V.C.G. e la sig.ra Ribba Franca
Gruppo di Cantalupa - Socio Bianco Vittorino e la sig.ra Re Maria Rosa
Gruppo di Cavour - Socio Bocco Arnaldo e la sig.ra Rossa Ida – Bocco Sergio e la sig.ra Mattalia Maria
Gruppo di Fenestrelle - Socio Gentile Giovanni e la sig.ra Raviol Maria Teresa
Gruppo di Macello - Socio Gonella Giacomo e la sig.ra Baudino Maria Pia
Gruppo di Perrero - Socio Ribet Attilio e la sig.ra Breuza Carlotta

Nozze di smeraldo (55°)

Gruppo di Perrero - Socio Ribet Guido e la sig.ra Ferrero Elvira – Socio Barus Ernesto e la sig.ra Clapier Adriana

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Coccolo Silvio e la sig.ra Rivetto Mariuccia
Gruppo di Buriasco - Socio Melano Sebastiano e la sig.ra Possetto Elda
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Meynier Gino e la sig.ra Fraschia Edmea

Nozze di quarzo (65°)

Gruppo di Pinerolo Città - Socio Franchino Furio e la sig.ra Collino Emma
Gruppo di Villar Perosa - Socio Mongano Antonio e la sig.ra Gatto Corona

Lutti

Gruppo di Angrogna - Socio Giordan Ferruccio – Benech Lidia, sorella e suocera dei soci Oscar e Peyronel Valdo
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Maggi Giovanni
Gruppo di Baudenasca - Aggreg. Caffaratti Teresa, mamma e suocera dei soci Favero Francesco e Barra Alberto – Avalis Maria moglie del socio Ghirardi Pietro, cognata e zia dei soci ed aggreg.: Ghirardi Francesco, Bruno, Federico Caterina, Giulio e Galliana Maria
Gruppo di Bricherasio - Fadigà Angela, suocera del socio Morina Franco – Airasca Bruno, cognato e zio dei soci Caffaratti Italo, Roberto e Sandro – Bolla Renato e Piero, fratelli e zii dei soci Guido e Corrado
Gruppo di Buriasco - Socio Cerutti Simone – Rei Giovanni, cognato del socio Odetto Arnaldo – Rossetto Sabina ved. Allasino, mamma del socio Walter

Simone Cerutti

Gruppo di Campiglione Fenile - Bocco Mario e Picat Re Giuseppina, cognato e sorella della madrina del Gruppo Santina e cognato del socio Favero Adriano – Bernardi Luigi, papà del socio Maurizio
Gruppo di Cantalupa - Magnesio Giuditta, cognata e zia dei soci Bello Giovanni, Francese Alessio e dell'aggreg. Drago Luciano – Aloj Giuseppe Carlo, papà e cognato dei soci Fabrizio e dell'aggreg. Bianciotto Piero – Levetti Franco, nipote del socio Castore Luigi
Gruppo di Cavour - Socio Salari Ugo, cognato del socio Calvo Giovanni – Socio Lino Perrot
Gruppo di Cercenasco - Botta Giovanni, papà e zio dei soci Vincenzo e Botta Giacomino
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Depetris Margherita Cledi, suocera del socio Tourn Franco – Catalin Silvia, figlia e nipote dei soci Ermanno, Roberto ed Eugenio – Socio Fenouil Alberto – Caffaro Antonio, papà del socio Maurizio
Gruppo di Macello - Primo Lucia, suocera del socio Demichelis Giuseppe – Giraudo Paolo, zio dei soci e dell'aggreg. Paolo, Pollano Dario e Luca – Fassi Maria Lucia, nonna del socio Galetto Claudio
Gruppo di None - Socio Chiosso Domenico, papà e cognato dei soci Giusepe, Grella Carlo e Mario
Gruppo di Perrero - Socio Bertalmio Adelmo, zio del socio Paolo – Tessore Giulio, zio del socio Carlo – Peyronel Marta ved. Giacomino, cognata del socio Silvano – Socio Massel Romano
Gruppo di Pinasca - Bonino Margherita, nonna del socio Bonino Igor – Storero Nella, nonna del socio Giustetto Giorgio
Gruppo di Pinerolo Città - Bonello Anna Maria, moglie dell'aggreg. Fornero Piero
Gruppo di Piscina - Audisio Domenico, suocero del socio Bella Enrico – Socio Smeriglio Simone
Gruppo di Pragelato - Socio Guiot Tougnon Mario – socio Roman Oreste
Gruppo di Roletto - Camusso Lucia, mamma del socio Bertrand Bruno – Sosso Edmea, moglie del socio Dossi Roberto
Gruppo di Roure - Socio Ressent Bruno – Pons Mirko, figlio del socio Annunziato
Gruppo di S. Secondo - Agù Caterina in Rossetto, moglie, cognata e zia dei soci: Alberto, Francesco e Giovanni – Socio Vignolo Giovanni, nonno del socio Luca – Tron Rina ved. Tron, suocera del socio Colomba Enrico e nonna dell'aggreg. Elisa
Gruppo di Vigone - Cordero Gerolamo, suocero del socio Prone Aldo – Druetta Ernesto, fratello del socio Giovanni – Druetta Angela ved. Partiti, mamma e nonna dei soci Mario e Luciano
Gruppo di Villar Perosa - Socio Riassetto Claudio
Gruppo di Virle Piemonte - Armocida Francesco, papà del socio Vincenzo – Meglia Massimo, figlio del socio Mario
Gruppo di Volvera - Racca Teresa, sorella, cognata e zia dei soci Oreste, Porporato Achille, Franco e Racca Luciano – Martinato Domenico, zio dell'aggreg. Beltramino Attilio – Magnesio Giuditta, suocera dell'aggreg. Grandi Ernesto – Dequino Giuseppa, nonna del socio Novarese Nevio – Socio Novarese Giuseppe – Racca Francesco, papà, fratello, cognato e zio dei soci: Luciano, Oreste, Porporato Achille e Franco – Vignolo Margherita, sorella del socio Renato

Gocce di... rugiada

"Con il 3° Alpini in Afghanistan

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Sezione di Novara		€ 200,00
Sezione di Domodossola		€ 200,00
Sezione di Ivrea		€ 300,00
Gruppo di Campiglione Fenile e cittadini		€ 4.000,00

"Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
S.Secondo Di Pinerolo	Il Gruppo	€ 8,00
Cavour	Socio Sergio BOCCO e Maria MATTALIA per i 50° di matrimonio	€ 20,00
Cantalupa	Socio Luigi CASTORE	€ 10,00
Fenestrelle	Socio Giovanni GENTILE in occasione delle sue nozze d'oro	€ 20,00
Buriasco	Per pubblicazione foto Simone CERUTTI su Tranta Sold	€ 50,00
Frossasco	Socio Claudio GAIDO in memoria del padre Bruno	€ 12,50
Cercenasco	Socio Vincenzo BOTTA in memoria del papà Giovanni BOTTA	€ 20,00
Cercenasco	In suffragio del Cav. Carlo BONACINA e Attilio ANGHILANTE	€ 20,00

"Banda"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
S. Pietro Val Lemina	IL GRUPPO ringrazia per la partecipazione	€ 200,00
Frossasco	IL GRUPPO	€ 50,00
Prali	In occasione del 60° di fondazione del Gruppo	€ 150,00
Cercenaco	Socio Vincenzo BOTTA in memoria del papà Giovanni BOTTA	€ 10,00

"Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Piscina	Festa dla Burgia dij marghè	€150,00

"Nuova Sede"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Frossasco	Il Gruppo	€ 150,00
Prali	Il Gruppo	€ 250,00

Alba sul Rocciamelone